Mercoledì 13 Agosto 1930-VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO III - N. 192
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

Un altro elenco di grandi lavori

L'interessamento del Duce per gli operai

ROMA, 13. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Torino, co. Paolo Thaon di Revel, il quale gli ha riferito sui lavori che saranno in corso in inverno e che verranno iniziati entro l'autunno. Nelle opere edilizie, nelle opere stradali, nei ponti, canali e fognature, nei lavori del Policlinico, delle tranvie e dell'acquedotto troveranno lavoro circa 4500 operai. Sarà dato inizio anche alla ricostruzione di via Roma: per le relative opere il Podestà ha già fissato i termini ai proprietari frontisti della strada stessa. S. E. il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per l'opera che il Podestà di Torino sta svolgendo.

Sabato prossimo uscirà il comunicato N. 3 con il programma per i lavori della bonifica integrale per le strade statali e per la Amministrazione della Guerra.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane, per il consueto rapporto settimanale, l'on. Luigi Razza, commissario per l'emigrazione interna e si è particolarmente occupato della situazione di alcune provincie dell'Italia settentrionale e del collocamento di mano d'opera nella zona terremotata, dando altresì direttive per l'ulteriore sviluppo del lavoro del commissariato, che, già bene avviato, risponde ai nuovi compiti fissati dal Fascismo.

L'on. Razza ha presentato al Capo del Governo la prima copia di un volume edito dal Sindacato Fascista dell'Agricoltura, in cui sono raccolte novantadue monografie di tutte le Provincie d'Italia, riunenti i dati di una indagine sulle condizioni di vita dei contadini italiani. Questa indagine era stata circa tre anni fa autorizzata dal Governo e affidata agli allora dirigenti il Sindacato dell'Agricoltura. Il Capo del Governo ha elogiato i criteri seguiti nell'indagine e ha dato disposizioni perchè sia data la massima diffusione a questa pubblicazione.

S. E. il Capo del Governo ha quindi ricevuto il comm. Serbolonghi, fondatore e comandante del Corpo di vigilanza notturna di Milano, e i dirigenti del corpo stesso gr. uff. Aldo Besozzi, comm. Anacleto Gerosa e gr. uff. Rusconi insieme ad una rappresentanza di ufficiali e militi, tutti decorati di guerra, fra cui due mutilati in conflitti con delinquenti. Il comm. Serbolonghi ha illustrato al Duce l'opera svolta dal corpo durante i sette anni della sua attività.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto col Serbolonghi e con gli altri dirigenti, dichiarando di aver seguito sempre con interesse l'attività dei vigili notturni di Milano.

Italia e Romania

Incontro diplomatico a Venezia

VENEZIA, 12. — Stamane è arrivato in motoscafo a San Giuliano, di dove ha proseguito in motoscafo per Venezia, S. E. Dino Grandi, Ministro degli Esteri, che insieme alla moglie ha preso alloggio all'Albergo Danieli.

Quest'oggi sono pure arrivati a Venezia, Titulescu, Ambasciatore di Romania a Londra, e Lugureanu, Sottosegretario romeno alla Presidenza, che hanno preso alloggio all'Excelsior, dove è sceso ieri anche Minorescu, Ministro degli Esteri di Romania.

In memoria di Nazario Sauro

Solenne funzione a Pola

POLA, 13. — Stamane alla Cappella votiva è stata celebrata una solenne Messa di requiem in memoria di Nazario Sauro, del quale ricorre in questi giorni l'annuale della impiccagione. Sono intervenuti al rito tutte le autorità militari, politiche e civili con a capo S. E. Leone, prefetto dell'Istria. Prestavano servizio d'onore compagnie di marinai e di fanti. Era presente anche l'intera famiglia Sauro, giunta da Pola.

Dopo la Messa, che è stata celebrata dal cappellano della R. Marina, mons. Gravosio, questi, presenti le autorità, ha proceduto alla benedizione delle tombe di Nazario Sauro, di Giovanni Grion e dei caduti del «F 14».

Gli studenti veneziani all'Ara dei Caduti ungheresi a Budapest

BUDAPEST, 13. — Gli studenti del G.U.F. di Venezia, che si trovano in questi giorni, durante il loro viaggio di studio, nella capitale magiara, hanno deposto oggi una corona dinanzi alla lapide degli eroi. Dopo la cerimonia, gli universitari veneziani, assieme ad una deputazione di goliardi ungheresi, sono stati ricevuti dal ministro d'Italia comm. Arlotta.

Cospicuo dono alla «Galleria Borghese»

ROMA, 13. — La baronessa Mumm Voon Schwarzenstein, residente a Castello San Giorgio (Portofino) ha offerto in dono alla R. Galleria Borghese il pregevole centro da tavola in bronzo dorato con relativi accessori composto in tutto di ventotto pezzi.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha manifestato alla munifica donatrice il suo vivo compiacimento per l'importanza del dono.

Il Congresso mondiale di avicoltura a Roma

ROMA, 13. — S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha ricevuto S. E. Castello Carreras, primo vice presidente della World's Poultry Science Association e direttore della R. Scuola di Apicoltura di Aremys de Mar (Barcellona), il quale ha significato al Ministro il vivo gradimento del congresso recentemente tenutosi in Londra per invito rivolto dal Governo italiano a mezzo del direttore generale dell'agricoltura primo delegato al congresso stesso, di tenere in Roma nel 1933 il quinto congresso per la esposizione mondiale di pollicoltura. S. E. Castello Carreras ha illustrato al Ministro i lusinghieri risultati del congresso di Londra, facendo rilevare il cospicuo valore che i congressi di pollicoltura hanno nell'economia delle nazioni ed ha poi assicurato che il prossimo da tenersi in Roma costituirà una nuova tappa del movimento scientifico ed organizzativo dell'avicoltura mondiale.

Il Ministro Acerbo ha ringraziato il prof. Castello della cortese visita, si è compiaciuto dell'attività spiegata in questo campo e nei precedenti congressi e soprattutto per l'opera personale svolta per lunghi anni quale direttore della scuola reale di Aremys de Mar che ha dato numerosissimi esperti dell'avicoltura, la quale in questi ultimi tempi ha conseguito anche nella Spagna notevoli progressi.

Il volo di due squadriglie da Orbetello a Tripoli e viceversa

ROMA, 13. — *Due squadriglie di idrovolanti da bombardamento partite stamane alle ore 0.25 da Orbetello per un volo di addestramento, sono arrivati alle ore 7 a Tripoli.*

Dopo aver fatto rifornimento sono ripartiti alle 11,10, giungendo ad Orbetello alle ore 17,30.

La carovana automobilistica italiana giunta a Monaco

MONACO, 13. — E' giunta, ricevuta dal ministro conte Capasso Torre, la carovana automobilistica del R. Club italiano, composta di oltre trenta vetture.

Il presidente conte Gallenga con i soci del R.A.C.I. si sono recati oggi al Cimitero di Waldenfriedhof a deporre corone di fiori sulle tombe dei tremila soldati italiani morti in prigionia.

Erano presenti alla cerimonia il conte Capasso Torre, il console Guerrini Maraldi, il presidente della Camera di commercio italiana ed il segretario del Fascio locale.

Stasera la carovana ha proseguito per Norimberga e Lipsia diretta a Berlino.

IN RUSSIA si vendono quadri di maestri per far quattrini

AMSTERDAM, 13. — Continua, nonostante la smentita da fonte russa, a circolare con insistenza la voce che alcuni tra i più preziosi capolavori custoditi nell'Heremitage di Leningrado, sono stati acquistati da un ricco collezionista americano ed hanno già attraversato l'Atlantico. Tra questi oggetti d'arte razziati segretamente dalle autorità sovietiche vi sarebbero: «Ritratto di ammiraglio» di Franz Hals, «La ragazza con la scopa», il ritratto di ammiraglio e il ritratto di nobiluomo polacco di Rembrandt, una Annunciazione di Giovanni Van Dyck e «Suonatore di liuto» di Antonio Watteau. A conferma delle voce di vendita si fa rilevare che da oltre un mese tali capolavori hanno indubbiamente lasciato l'Heremitage, per cui la famosa pinacoteca viene a perdere grandissima parte del suo valore artistico e storico. Si deve tuttavia notare che il Governo sovietico ha giustificato la scomparsa dei preziosissimi quadri dicendo che essi sono stati trasferiti a Mosca dove si intende riunire appunto i maggiori tesori d'arte che si trovano a Leningrado.

Le sciagure alpinistiche

Tre studenti liceali precipitano da una parete

INNSBRUCK, 13. — Una sciagura alpinistica è avvenuta nei pressi di Pragarte, dove tre studenti liceali dell'età fra i 15 e i 16 anni sono precipitati da una parete. I loro cadaveri sono stati rinvenuti nel fondo di un burrone.

Si crede che la causa della sciagura sia il manchevole equipaggiamento dei tre disgraziati, nonchè il maltempo.

Uragani e pioggie torrenziali nell'Africa del Sud

CITTA' DEL CAPO, 13. — Quasi tutti i paesi dell'Unione sudafricana sono stati in questi giorni sconvolti da uragani e da pioggie torrenziali e nevicate che hanno cagionato numerosi danni. La flotta da pesca ha notevolmente sofferto in seguito al maltempo. Si ha finora notizia di quindici annegati, due dei quali erano europei, in seguito al capovolgimento di imbarcazioni sorprese dalla bufera al largo.

La gravissima crisi economica che ha colpito l'America in seguito alla persistente siccita'

Il Presidente Hoover rinuncia alle proprie vacanze

WASHINGTON, 13. — *Il presidente Hoover, come nei circoli politici si prevedeva, ha abbandonato il suo progetto di vacanze nelle Montagne Rocciose, ritenendo utile la sua presenza a Washington, ove intende continuare ad occuparsi personalmente dei possibili rimedi alla gravissima crisi che travaglia non solo l'agricoltura, ma il paese intero in seguito alla persistente siccità.*

Si è già potuto accertare che in più Stati la produzione agricola sarà quest'anno la più bassa che si sia registrata da venticinque anni a questa parte.

Si verifica cioè quello che ancora poche settimane fa sarebbe sembrato assurdo per l'America.

Vi sono regioni nelle quali i poveri sono ridotti alla denutrizione e dove si temono epidemie, data la scarsità di acqua.

Si calcola che dal primo corrente mese siano andati distrutti cento milioni di moggia di cereali.

Le previsioni metereologiche non sono confortanti nemmeno per i prossimi giorni, perchè non si ritiene che la pioggia possa cadere in quantità sufficiente da por fine alla tremenda siccità.

Il repentino abbassamento di temperatura, poi, persiste, provocando altre perdite di generi alimentari.

Disordini nella regione di Peshawar

Donne e bambini abbandonano la citta' contesa a bordo di velivoli

PESHAWAR, 13. — La situazione, qui e nei dintorni, è ora sotto il controllo delle forze anglo-indiane. Dei disordini sono invece segnalati da Parachinar e da Kohat, dove gli Afridi si sono uniti ad altre tribù dissidenti ed a quelle degli Crakzais. Numerose donne e bambini hanno potuto abbandonare la città di Parachinar a bordo di velivoli. Le autorità hanno preso energiche misure per fronteggiare i ribelli.

I comunisti czechi si fondono coi social-democratici

PRAGA, 13. — E' stata oggi pubblicata una dichiarazione nella quale i comunisti dissidenti cecoslovacchi annunciano che si fondono coi socialdemocratici cessando da ogni attività quali membri di un distinto partito.

I dissidenti comunisti che oggi passano alla socialdemocrazia, erano considerati fra i più influenti elementi del comunismo che in Cecoslovacchia non è mai riuscito ad attecchire.

Di questa fusione potranno avvantaggiarsi i comunisti socialisti, i quali sinora non sono mai rusciti a prevalere in seno al Governo sugli agrari.

Gli scioperi in Francia

Gravi incidenti a Lilla

LILLA, 13. — I dintorni delle officine erano protette oggi come ieri da distaccamenti di guardie mobili. Nelle varie officine lo sciopero è stazionario.

Durante la notte un incidente è avvenuto a Rue de Bellevu. Un'officina aveva pubblicato un manifesto informando gli operai che tutti quelli che non avessero ripreso il lavoro alla data stabilita sarebbero stati considerati come dimissionari. Degli sconosciuti hanno lanciato una fitta sassaiola contro le finestre di tale edificio.

Nei sobborghi di Lilla si annunciano molte riprese di lavoro. Il numero degli scioperanti che era di circa 5000 al principio del conflitto, ora non è più di un migliaio.

Scioperanti arrestati per attentato alla liberta' di lavoro

LILLA, 13. — Nel pomeriggio di ieri 500 operai di una officina tessile di Tourcoing hanno ripreso il lavoro dopo aver avuto soddisfazione dai rispettivi principali. Così il numero degli scioperanti rientrati durante la giornata di ieri sale a 800.

I dirigenti comunisti avevano organizzato, nonostante il divieto, una manifestazione pubblica, ma un imponente servizio d'ordine ha impedito l'accesso alla piazza dove doveva tenersi. Sette scioperanti di Lilla sono stati arrestati per attentato alla libertà di lavoro.

Una delegazione di padroni dell'industria tessile è stata ricevuta dal prefetto del nord. I padroni dovranno dare entro oggi una risposta al prefetto circa un colloquio chiesto loro dagli operai.

Il municipio di Flers Lille ha votato un credito di venti mila franchi che permetterà all'ufficio di beneficenza di distribuire dei soccorsi in natura agli scioperanti. Anche l'Amministrazione di Croix ha deciso di stanziare una somma per soccorsi speciali agli scioperanti con prole.

In una officina di Loos la ripresa del lavoro è stata ieri generale. A Bailleur, in una officina dove più di cento operai erano già precedentemente ritornati al lavoro, ieri se ne sono presentati altri 62. Si ritiene che la ripresa totale non tarderà.

Alla filatura delle Fiandre, ove 200 operai su 375 non avevano cessato di lavorare, 120 si sono presentati alla direzione chiedendo di essere ripresi.

Questo sciopero parziale può dunque essere considerato come terminato.

Per Sandro Mussolini

Le condizioni permangono gravi

CESENATICO, 13. — Le condizioni di Alessandro Mussolini permangono gravi. All'infermo sono stati riscontrati sintomi di diatesi emorragica. Intorno al capezzale sono sempre i genitori, gli zii ed i medici curanti che non lo abbandonano un istante.

Continuano a pervenire telegrammi a centinaia da ogni parte d'Italia, viatico di speranza e di augurio.

IL GIAPPONE flagellato da un violento tifone

OSAKA, 13. — Tutta la zona sud-est del Giappone è stata ieri sera flagellata da un violento tifone. La furia del vento sorpassava la velocità di 93 chilometri all'ora. Moltissime abitazioni sono state inondate dalla pioggia e parecchi edifici qua e là hanno riportato gravissimi danni.

Tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte per lungo tempo ed è occorso un alacre lavoro per ristabilirle.

Il tifone è passato poi oltre il mare del Giappone.

Gli avvenimenti in Cina

HANCHOW accerchiata dalle truppe rosse

WASHINGTON, 13. — *Un dispaccio del console degli Stati Uniti a Canton al Dipartimento di Stato, informa che Hanchow è stata accerchiata dalle truppe rosse e numerosi stranieri corrono pericolo a causa della recente ritirata delle truppe nazionaliste.*

Il console generale americano ha iniziato trattative con le locali autorità cinesi circa la situazione di detti stranieri.

Otto suore di carità sono arrivate a Canton da Hanchow.

Il Vescovo trovasi in grave pericolo

Il Dipartimento di Stato è informato dal console generale americano a Canton che il Vescovo della missione cattolica di Han Show, Oshea, si trova in grave pericolo.

Le forze navali che si trovano attualmente dinanzi ad Hanchen sono rappresentate da ventinove navi americane ed inglesi, nove giapponesi ed una italiana.

CIANG-SCIA abbandonata dalle truppe nazionaliste

Si temono atroci vendette

HAN CHOW, 13. — *Come la repentina interruzione di ogni comunicazione telefonica e radiotelegrafica con la città lasciava temere, Sciang Scia ha dovuto essere nuovamente abbandonata dalle truppe nazionaliste e si trova sotto l'incubo terribile di un ritorno delle forze comuniste, animate questa volta dai più feroci propositi di vendetta.*

Notizie in breve

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI comunica che l'adunata nazionale dei granatieri in Roma che avrebbe dovuto aver luogo nella prima quindicina di agosto, si effettuerà invece nei giorni 4, 5 e 6 ottobre p. v.

S. E. BALBINO GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha accettato la presidenza del Comitato d'onore per la celebrazione di fra Jarapone da Todi, che la città sua natale sta preparando per il prossimo settembre in occasione del settimo centenario della nascita del Poeta — uno dei primi che scrissero rime in volgare.

IL GENERALE SIR HORACE SMITH DONIEN, che ha comandato il secondo Corpo d'Armata britannico durante la ritirata da Mons nel 1914, è morto oggi in seguito a un incidente automobilistico accaduto il giorno precedente.

«COMANDANTE» DELL'IMPERO BRITANNICO il Re Giorgio d'Inghilterra ha concesso di fregiarsi alla signorina Anny Johnson, la prima persona da lui ricevuta dopo il suo ritorno a Cowes; e ciò in riconoscimento del suo riuscitissimo volo Inghilterra-Australia.

IL TENENTE LABORIA su di un aeroplano da caccia nuovo modello, mentre terminava a Villacoublay una serie di voli di prova, vide che il primo piano del suo apparecchio si staccava dalla fusoliera. Trovandosi a 600 metri d'altezza, il pilota si gettò col paracadute, ma in quel momento fu colpito alla mascella da un rottame dell'apparecchio. Arrivò tuttavia al suolo normalmente, ma morì dopo dopo, mentre lo si trasportava all'Ospedale.
«via» il Capo del Governo, avendo S. E. accettato l'invito di assistere alla partenza.

E' SALPATA PER IL PIREO la nave scuola argentina «Sarmiento», dopo otto giorni di permanenza nelle acque di Venezia.

UN ESPERIMENTO PERICOLOSO ha compiuto nella stazione di Ancona certo Cammorasano. Si è disteso lungo un binario ed ha atteso che il treno gli passasse sopra. L'impressione è stata così profonda che il Cammorasano ha dichiarato di non volerla tornare a provare.

UNA STRANA IDEA venne a certo Nicolò Del Vecchio, da Tropea. Il poveretto, improvvisamente impazzito, si presentò al capostazione pretendendo di procedere al servizio di segnalazione dei treni. L'infelice, ridotto all'impotenza, venne internato in manicomio.

A CINQUE ANNI DI CONFINO è stato condannato il contadino Martino Coren di Pola, per furti continuati.

Cronaca Provinciale

Pordenone

S. E. Mons. Vescovo a Pradibosco

(12). — Per domenica è annunciata la visita di S. E. il Vescovo mons. Paulini alla Colonia Alpina Pordenonese di Pradibosco. Il nostro Presule sarà accompagnato, nella visita, oltrechè dal proprio segretario particolare, dal rev. parroco di San Giorgio, don Coromer.

Voli con paracadute

Domani 13 e nei successivi giorni 14 e 15, dalle 8 alle 9 circa, si svolgeranno sul nostro Campo d'Aviazione, esperimenti col paracadute Freri.

PER LA REFEZIONE DEI BIMBI dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, il R. Commissario di P. S. di Pordenone dott. Nocilla ha offerto L. 11.

S. Vito al Tagliamento

L'APERTURA DEL ZUCCHERIFICIO

(12) La oggi il locale Zuccherificio è stato riaperto per la campagna bietilifera, ce durerà per una quarantina di giorni.

Investimento ciclistico

L'altro ieri alle ore 12,10 tale Monina Pasquale fu Antonio di anni 60, operaio presso lo Zuccherificio (reparto lievito) mentre ritornava a casa in bicicletta nella svoltata di via Falcon Vial, per accedere alla via Filippini, veniva investito da altro ciclista e stramazzava a terra.

Il disgraziato venne raccolto e trasportato in Ospedale, dove gli fu riscontrata la frattura longitudinale condilo estreno tibia, estremità superiore perone lato sinistro.

Venne medicato dal dott. Masotti e trattenuto in Nosocomio per le ulteriori cure. Inabilità presunta in giorni 35.

UN CALCIO

Ieri l'altro mattina, venne accompagnato in Ospedale, certo Minatel Antonio fu Bernardo di anni 73 di Cordovado (Borgo Villa) perchè presentava la frattura completa al collo, del femore sinistro.

Da assunte informazioni risultò che il disgraziato sino dal 6 agosto mentre attendeva al governo delle mucche nella stalla, veniva colpito da un calcio e gettato a terra.

Solamente ieri pensò di ricorrere al Sanitario il quale lo trattenne in Ospedale.

Guarirà in 40 giorni.

Reana del Roiale

DI DOMENICA PROSSIMA

Ecco il programma dei festeggiamenti organizzati per domenica 17 corrente:

Ore 7, arrivo della distinta banda di Tricesimo e apertura della ricca pesca di beneficenza, dotata di oltre 3000 doni — ore 9, consegna della medaglia di carica al Podestà — ore 9.15, corteo dalla sede municipale al Parco della Rimembranza. Inaugurazione e benedizione del Parco e delle fiamme dei Balilla e delle Giovani Italiane — 10, Messa solenne con scelta musica — 11, vermouth d'onore alle madri e vedove dei Caduti presso la sede del Fascio — 15. Vesperi solenni con processione — 16, cuccagna, corsa nei sacchi, tiro alle pignatte ecc. — 17, grande concerto bandistico — 21, illuminazione del campanile e del piazzale: grandioso spettacolo pirotecnico — 20.30 il rinomato coro di Tarcento diretto dal maestro Job svolgerà al pubblico un ampio repertorio delle migliori villotte friulane, alternandosi con la banda.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica seguente.

Andreis

INCIDENTE CICLISTICO

Una giovane signora di Cordenons, mentre in bicicletta percorreva la strada che porta al suo paese, poco fuori dell'abitato, per uno scarto della ruota anteriore mentre teneva il manubrio con una mano sola, cadeva malamente procurandosi varie contusioni ed escoriazioni alle mani ed al viso.

Nimis

Violento incendio

Alle dieci di stamane nella frazione di Pecol si è sviluppato un incendio che poteva avere gravissime conseguenze nella casa di tale Picogna Valentino. Fu subito un accorrere di volonterosi che lavoravano nei boschi vicini e dalla sottostante borgata di Cergneu. Dopo non breve lavoro riuscirono ad isolarlo e salvare la casa poco distante, ma il fienile e la cantina andarono totalmente distrutti.

Il danno è valutato ad occhio e croce sulle diecimila lire. Il Picogna è assicurato.

Casarsa

La prontezza di un macchinista evita un disastro ad un passaggio a livello

Ieri ad un passaggio a livello, sulla linea Genoma-Casarsa, si è verificato un incidente che, senza la presenza di spirito di un macchinista, poteva avere gravi conseguenze.

Nei pressi di Valvasone, ad un passaggio a livello incustodito, il macchinista del treno 3535 scorse un calesse, sul quale erano il contadino Luigi Bellot, una donna e due bambini, inoltrarsi sui binari. L'investimento sembrava inevitabile dato anche che il Bellot, accortosi del treno, aveva perso la testa ed aveva fermato il cavallo proprio in mezzo alle rotaie. La prontezza del macchinista Frare del deposito di Treviso, riuscì però ad evitare la disgrazia: una rapida azione di freni ed il treno si fermò a pochi metri di distanza dal calesse. Il contadino se la cavò così con la sola paura e con... una contravvenzione.

Codroipo

Ricompensa per un atto d'eroismo

S.E. il Prefetto ha partecipato al vostro Ufficio Municipale che il Consiglio d'Amministrazione della Federazione Carnegie per gli atti di eroismo, nella sua adunanza del 12 maggio 1930, ha deciso di concedere una ricompensa di lire 400 al signor D'Angela Eugenio fu Eugenio di Camino per aver il 14 luglio 1928 salvato nella acque del Fiume Tagliamento un fanciullo di anni 11 che stava per annegare.

IL MERCATO

Si è svolto ieri martedì il secondo mercato settimanale del mese.

Si verificò un discreto concorso di gente. Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali sono stati i seguenti: Frumento da lire 119 a 120; segala da 55 a 57; orzo da 56 a 58; granoturco giallo da 76 a 78, granoturco bianco da 77 a 78.

Pontebba

Un ponte sul Rio Gleris

Sarà presto iniziata la costruzione del tanto discusso ponte sul Rio Gleris.

Il manufatto sarà costruito su muratura e in legno.

La notizia della costruzione sarà certamente accolta dalla popolazione con grande soddisfazione.

Palmanova

Sassate contro una Madonna

Nella notte da domenica a lunedì ultimi, ignoti si sono preso il gusto vigliacco e sacrilego di lanciare due sassate (diciamo due, perchè due sole hanno colpito, ma ne saranno state probabilmente lanciate di più) contro una immagine della Madonna in via Manin, cara al culto dei cattolici non solo ma a quanti hanno il senso del bello e del buono, e del rispetto verso ciò che non è proprio, perchè di pubblico dominio.

Sembra che la Benemerita abbia individuato questi mascalzoni notturni che, non avendo altro da fare se la prendono con le sacre immagini, così come in altri tempi se la son presa con vetrine o altro esposto al pubblico.

MERCATO SETTIMANALE

Lunedì, in Palmanova, si è svolto il mercato settimanale con animazione tale, che supera le previsioni. L'aumento dei prezzi del bestiame si è verificato con indici significativi: i buoi da lire 370 a 400 a peso vivo, le vacche da lire 300 a 350, i vitelli da 550 a 630, i suini lattonzoli da 60 a 110 al capo.

Convennero numerosi soggetti equini dalla Jugoslavia, specie di sesso femminile, in ottime condizioni. I prezzi si aggirano dalle lire 2500 alle 3000.

Questo mercato fa onore alla sua tradizione. Palmanova è uno dei buoni centri commerciali della Provincia che abbia avuto a mezzo dell'autorità una disciplina sanitaria, con vigilanza igienica seria e rigorosa, timbratura del bestiame all'ingresso, regolari rapporti dimostrativi settimanali.

Anche il mercato delle pollerie è fiorente, poichè ha vasto il retroterra che si estende nel cervignanese verso il mare.

Gemona

Funebri Bonitti

(12). — Imponentissimi seguirono ieri sera i funebri della compianta signora Teresa Bonitti ved. Stefanutti, vittima dell'accidente d'auto accaduto nei pressi di Pesariis.

I gemonesi, che nei 40 anni di ininterrotto insegnamento da essa compiuti nelle Scuole del Comune poterono apprezzarne le nobili doti, vollero partecipare ai funerali per dimostrare ancora una volta quanto fosse amata e stimata da tutti.

Il mesto corteo si mosse alle ore 18 da via Carlo Caneva. Dietro le insegne religiose veniva una folta rappresentanza di Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane; poi le Scuole Elementari con bandiera, R. Laboratorio-Scuola Benito Mussolini pure con bandiera: ad esso, la compianta maestra per oltre due anni prestò l'opera sua come insegnante nella Sezione Femminile. Seguivano molte ghirlande, fra le quali notiamo quella dei figli, della sorella, della famiglia Domenico Stefanutti, della famiglia De Antoni, delle nuore, dei generi, dei nipoti. Il Comune ed il Fascio di Comeglians avevano inviate larghe rappresentanze con bandiera. Seguivano: i frati del Convento di S. Antonio, il Clero, poi la bara su un carro di prima classe. Reggevano i cordoni le insegnanti signore Zecchini, Paschini, Savadori e Benedetti. Indi gli addolorati parenti ed uno stuolo di signore in gramaglie; poi le autorità ed i cittadini. Fra le autorità notiamo i signori: Giuseppe Strolli, Podestà, Giovanni Strolli vice podestà, cav. Rossini segretario capo del Comune con tutti gli impiegati, il dott. Speciali R. Pretore, Tito Italo Bosello R. Direttore didattico di Tarcento, Giacomo Falomo in rappresentanza del Presidente del R. Laboratorio Scuola «Mussolini», Seniore Valerio per la 55.a Legione, Don Angelo Pagliarusco per il Collegio Stimatini, Antonucci Procuratore del Registro, Dicomma presidente della Sezione Combattenti, Bonitti per la Sezione Mutilati, capitano Carradori, prof. Giacomo Baldissera, prof. Pischiutti, cancelliere Calligaris. Corpo Insegnante gemonese con il gagliardetto degli Insegnanti Fascisti e tante tante altre. Uno stuolo di cittadini chiudeva il mesto corteo, che, dopo le esequie eseguite in Duomo, proseguì alla volta del Cimitero, ove la lagrimata salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Al passaggio del corteo tutti i negozi, esercizi, ecc. hanno abbassato le saracinesche.

Ai desolati parenti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

L'autocolonna del grano a Udine

Diamo una notizia che sarà appresa con vivo piacere dagli agricoltori friulani: nel prossimo mese di settembre, verrà in Friuli l'Autocolonna del Grano, questa geniale iniziativa del Regime che porta ovunque un soffio di propaganda non solo, ha anche un notevole contributo allo studio delle norme tecniche per l'agricoltura.

L'autocolonna del grano si fermerà il 27 settembre dalle 12 alle 16 a Pordenone, dalle 16 alle 18 a Codroipo; dalle 18 alle 20 del 28 settembre a Udine; dalle 8 alle 10 del 29 settembre a Cividale, dalle 17.30 alle 20 del 4 ottobre a Palmanova, dalle 9 alle 11 del 5 ottobre a Latisana.

Sussidi ad Asili friulani

L'Opera Nazionale per la Protezione Maternità ed Infanzia abbandonata, nella seconda quindicina del mese di luglio ha sussidiato varii Istituti del Regno, per un importo complessivo di lire 447.400.

Nel lungo elenco dei beneficiati troviamo anche l'asilo infantile di Rigolato con lire 2 mila e quello di San Giovanni di Casarsa pure beneficato con eguale somma.

La Giunta esecutiva Comitato Orfani di guerra

Abbiamo pubblicato ieri la cerimonia dell'insediamento della nuova Presidenza del Comitato Provinciale Orfani di Guerra. La Giunta esecutiva del Comitato è stata costituita nelle persone dell'on. di Caporiacco, del co. d'Attimis, del giudice delle Tutele cav. avv. Vittorio Santomaso, giudice del Tribunale di Udine, del delegato dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra, cav. Lorenzo Aloiati e del delegato dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, sig. Vittorio Marcovigi.

Concorso a una Borsa di studio

L'Amministrazione provinciale di Udine avverte che a tutto il giorno 15 settembre 1930 è aperto un concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1930-31.

Gli interessati dovranno fare istanza presso la Segreteria dell'Amministrazione provinciale di Udine in carta bollata da lire 3, unendo i relativi documenti.

Il beneficio del sussidio verrà fissato di anno in anno e il pagamento verrà diviso nei due semestri purchè vengano provati l'iscrizione all'Università di Padova ed il buon profitto di chi ha fatto la domanda.

Chi ha compiuto gli studi in una facoltà non può essere ammesso al beneficio della borsa di studio.

Un aumento nel numero indice

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di agosto, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un aumento del 0.33 per cento sulla settimana precedente passando da 399.83 a 401.17 e corrispondente il potere di acquisto della lira è passato da 25.01 a 24.93.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

OSPIZIO MARINO. — In morte Licia Schiavi nata Ragazzoni: rag. Dino Cella lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte Licia Schiavi nata Ragazzoni: Guido Grillo lire 5.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte Licia Schiavi nata Ragazzoni: Teodolinda Tosolini Berti e famiglia lire 10.

Ieri siamo incorsi in un errore che oggi rettifichiamo. Il cav. Toprani ha offerto agli orfani di guerra, in morte del dott. Domenico Calligaris lire 50 e non lire 5 come è stato erroneamente pubblicato.

Elenco dei locali sfitti

Ecco l'elenco dei locali sfitti denunciati durante la prima settimana del mese di agosto:

Via Ronchi 41, vani 3, abitazione, fitto mensile L. 200 — Vicolo Sutti 15, vani 6 lire 230 — Viale Stazione 21, vani 6 lire 450 — Via Superiore 6, vani 4 lire 190 — Via Palestro 24, vani 3 (fitto da convenire) — Chiavris (ex Fabbrica Coccolo) vani 2, magazzino, lire 80 — Via Viola 18, vani 3 (ufficio) L. 130 — Via Ospedale 9, vani 9, L. 300 — Via Cisis 3, vani 3 (fitto da convenire) — Viale Vat. 28, vani 5 L. 100 — Via Superiore 6, vani 5 lire 250 — Via Codroipo 1, vani 1 (magazzino) L. 125 — Viale Vittoria 11, vani 2 (magazzino) L. 150 — Viale Cividale 11, vani 2, lire 80 — Via Bertaldia 27, vani 4 lire 140 — Via Vittorio Veneto 25, vani 6, lire 300 — Vicolo Schioppettino 4 vani 3 (fitto da convenire).

La solennità di San Rocco nella Parr. di San Nicolò

Domenica prossima (17 agosto) nella chiesetta di S. Rocco, sita in viale Venezia, si festeggerà solennemente il Santo Titolare.

Giovedì, venerdì e sabato, alle ore 20, avrà luogo un triduo di predicazione. Domenica: ore 6, 7, Messe lette; ore 10: Messa solenne; ore 17: Vesperi, Panegirico e Processione colla nuova statua del Santo.

Per l'occasione sarà organizzata una Pesca di Beneficenza pro Tempio e Associazioni di Carità della Parrocchia.

Prolungamento del servizio autocorriera da Vedronza alle sorgenti del Torre

L'inaugurazione

(Tarcento, 11 agosto)

(a.g.) La moderna e comoda vettura della ditta del cav. uff. Alessandro Visca, che lodevolmente da molti anni fa servizio Cividale, Tarcento, Vedronza, adorna di bandierine tricolori, ci attende in Piazza del Littorio, di fronte all'Albergo Trieste.

Oggi dall'ing. Marocchi e dal sig. Sabatello del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste, verrà inaugurato un nuovo servizio di prolungamento: Vedronza-Sorgenti di Musi.

Manca ancora qualche minuto alle 11, ora fissata per la prima corsa inaugurativa. Le numerose autorità locali, invitate, scambiano qualche parola di presentazione e d'augurio col cav. Visca, che, sorridente, ringrazia.

Montiamo per ultimi anche noi, corrispondenti dei giornali della Provincia, mentre la macchina inizia il simpaticissimo viaggio, guidata dal bravo meccanico Giuseppe Candolin.

Essa fila meravigliosamente per le bianche strade non troppo polverose ed in lenta continua salita.

Oltrepassiamo, quasi senza accorgerci lo abitato di Ciseris; un leggero venticello allo stretto imbocco della valle di Vedronza si sfiora la faccia, dolcemente come una carezza, e presto raggiungiamo Vedronza, ultima tappa, ma solamente fin oggi, di questo servizio d'autocorriera.

Proseguiamo.

Sul ponte di Pradielis un arco di sempreverde han posto i semplici villiggiani per la festosa accoglienza alla bella vettura, espressione vera di progresso.

La salutano i buoni paesani. Chi curvo sotto il grosso fardello del magro fieno, [illegible] lancia furtivi sguardi di compiacimento, chi interrompe per un istante il consueto faticoso lavoro; pochi ragazzi si schierano lungo il percorso lanciando qualche grido che per loro ha significato di saluto.

Imbocchiamo la vallata di Musi, percorsa in continui serpeggiamenti dall'autostrada (opera meravigliosa della locale impresa Ceschia) ultimata fino alle sorgenti del Torre. Ma oltre, il lavoro umano continua incessante per il proseguimento di altri tre chilometri e mezzo. E poi ancora sino ad Uccea e infine a Zaga.

E mentre estatici, ammiriamo le bellezze di questa valle la opera dell'ingegno e della forza dell'uomo, inavvertitamente quasi con rammarico, abbiamo compiuto il nostro viaggio.

Una bazzecola di 15 chilometri in poco più di tre quarti d'ora.

Dismontiamo.

ALL'ALBERGO ALLE SORGENTI

Il cielo è leggermente coperto e di buona voglia sostiamo nello spazio prospicente all'albergo gestito dal signor Ottavio Bobbera, amato Podestà e segretario politico di Lusevera. Ivi l'impresario Carlo Ceschia, ottimo dilettante fotografo, ci fissa in gruppo nella pellicola della sua minuscola, ma nuova fiammante macchina fotografica.

Qualcheduno poi della comitiva, si appressa alle fresche polle per dissetarsi; io invece, prendo occasione per visitare minutamente il lindo ritrovo e quasi senza volerlo mi trovo a contatto col giovane cuoco, tutto compreso nella sua «arte» e scambio con lui qualche parola.

Nella prima sala, numerosi gitanti tarcentini, fanno, seduti ad un tavolo, onore ad degli piatti di pastasciutta fumante. Con qualcuno di commensali che mi conosce, scambio un saluto. Poi passo oltre per osservare nella sala attigua una tavola apparecchiata alla perfezione.

Dalle pareti pendono le belle immagini del Re e del Duce.

Non ho ancora finito la mia visita di ispezione; una bionda forsetta mi distrae per un istante. Ogni cosa è a suo posto, meno il mio stomaco che reclama i suoi diritti.

Sono costretto quindi ad allontanarmi dal gradevole odore che emana dalla cucina e ricorro all'aria libera. Ammiro la bellezza della catena di monti, dove crescono numerose le stelle alpine, sento il rumore delle acque che scorrono al piano, penso alla poesia dei monti e [illegible] nell'anima.

L'ORA DEL PRANZO

E' ora fa d'uopo ch'io diventi cronista per annotare i nomi di tutti i commensali.

Ai posti d'onore siedono lo ing. Marocchi e il signor Sabotello di fronte il cav. Visca e il podestà Bobbera. Noto il segretario Politico signor Antonio Grassetti, il segretario del Comune di Tarcento, il segretario Capo signor Salvadori per Commissario Prefettizio, l'Ufficiale Liesch, il perito Pietro Tonchia, l'impresario Carlo Ceschia, Facchi Emilio presidente della Delegazione Commercianti, Pietro Pividori, direttore dei lavori stradali, Giacomo Vivanda, lo chauffeur Candolini, i corrispondenti dei giornali.

Il lauto pranzo è stato signorilmente servito ed il signor Bobbera fu un infaticabile direttore di mensa.

Nell'intervallo tra l'una e l'altra delle numerose pietanze la «verve» veramente inesauribile del signor Fant e Liesch faceva buon sangue ed impaziente alla perfezione l'attesa, che del resto poi non era tanto lunga.

Non mancarono al dolce i discorsi di occasione.

Il Segretario Salvadori, enumerò per primo con la sua ben nota adorna parola i vantaggi che apporta una nuova strada che si apre al traffico; ricordò le benemerenze del cav. Visca per l'innappuntabile servizio che da molti anni disimpegna tra Cividale, Tarcento, Vedronza e che sono le migliori garanzie per questo prolungamento di servizio che con orgoglio ditta stessa intraprende. Chiude con l'augurio che questo servizio dia benefici frutti di più attivo scambio e di più rapidi progressi.

Anche il signor Fant si fa interprete dei sentimenti di riconoscenza della classe dei commercianti per i benefici effetti che apporta alla classe di questo nuovo servizio.

Il signor Liesch infine, dopo essersi associato alle belle parole dei precedenti oratori, esprime il suo desiderio che presto si possa inaugurare, sotto la gestione del cav. Visca, la linea Tarcento-Stazione.

Il cav. Visca ha vivamente ringraziato delle lusinghiere parole espresse a sua riguardo: dice che nessun sentimento di lucro l'ha animato ad intraprendere il servizio Cividale-Tarcento, ma l'amore per diverse decine di migliaia di abitanti che si trovavano prvi di ogni comoda comunicazione. E ci tiene a dichiararlo che l'amore per i nostri villigiani l'ha spinto a iniziare il servizio Tarcento-Vedronza, ed oggi il prolungamento delle medesima linea sino alle sorgenti di Musi, perchè egli ha sempre ritenuto che tutti gli italiani han... diritto di avere i servizi indispensabli per il loro commercio.

Ha avuto parole di lore per il podestà Bobbera che gli è stato di valido operoso ausilio per ottenere la concessione di quest'ultimo servizio, e per i suoi infaticabili collaboratori a lui avvinti con grande onestà e laboriosità.

Chiude il suo dire augurandosi che il sacrificio d'indole finanziaria che oggi evidentemente sostiene, possa venire compensato in appresso con lo sperato aumento del traffico e confidando nell'indispensabile appoggio e conforto di tutte le autorità presenti.

Infine propone che sia inviato un saluto di ricordo all'illustre comm. Spasiano, Viceprefetto di Gorizia e già Commissario Prefettizio di Tarcento, il quale tanto operò per il benessere di questa zona. La proposta è stata unanimamente accettata.

IL RITORNO

E' già l'ora che volge al disio...

Ma prima il nostro dilettante fotografo vuole ritrarre qualche altro gruppo, per ricordo dell'avvenimento.

Sono già le quattro pomeridiane, quando ognuno di noi prende posto in vettura per il ritorno. Facciamo una sosta quasi forzata all'albergo Stefanutti in Vedronza, dove il simpaticissimo cav. Visca offre vin bianco frizzante.

E proseguiamo e crediamo di aver con ciò chiusa la nostra giornata; ma il signor Faut, nel suo esercizio vuole offrirci anche lui qualche cosa da assaggiare. Non si può rifiutare ed entriamo.

E siamo all'ora del distacco: ad uno ad uno ci allontaniamo, dopo le rituali parole di commiato e i doverosi ringraziamenti al cav. Visca, con un ricordo di questo giorno che non si potrà acilmente offuscarsi.

a. g.

Fatti e fatterelli del giorno

Violento temporale in Carnia

Ieri nel pomeriggio un violento temporale si scatenava sulla Carnia, prendendo di mira specialmente la zona tra Amaro e Portis.

Per qualche ora cadde un vero diluvio di pioggia, tanto che i torrenti ingrossarono notevolmente. I Rivoli Bianchi di Ospedaletto si gonfiarono in modo che verso sera il transito fu dovuto interrompere.

Anche a Udine, durante la notte, caddero rovesci d'acqua, provocando qualche allagamento.

Fulmine incendiario a Pradamano Sedici mila lire di danni

Durante lo scatenarsi del furioso temporale di stanotte, la folgore ha colpito in Pradamano (Via del Torre N. 13) uno stabile rustico di proprietà del signor Luigi Miani e fratelli e del signor Ugo Blessano. Lo stabile, adibito a stalla con soprastante fienile, costruito fra due case d'abitazione, conteneva una buona quantità di foraggio che, com'è facile immaginare, fu facilissima esca alle fiamme.

Il segretario comunale del paese provvide tosto ad avvertire telefonicamente i pompieri della nostra città, i quali alle 2 partirono con l'autopompa. La opera loro, mirante più che altro ad isolare le due abitazioni contigue, fu pronta ed efficace. Alle 5.50 di stamane i bravi vigili del fuoco rientravano in caserma, dopo aver spento l'incendio e salvato del tutto le due case che non ebbero a subire danni.

Il locale rustico andò distrutto e con esso 40 quintali circa di foraggio, parecchi attrezzi agricoli, una pecora morì carbonizzata.

Il danno subito dal signor Blessano è di 5 mila lire e quello del signor Luigi Miani e fratelli di 11 mila. I proprietari erano assicurati presso la Fondiaria.

Muore per paralisi cardiaca sulla piattaforma di un tram

Stamane, verso le 10.30, sul tram che fa servizio Via Cavour-Porta Venezia, è avvenuto un pietoso caso. Sulla piattaforma anteriore aveva preso posto il pensionato del Ministero della Guerra Ulderico Sidoni, già archivista, abitante in viale Ledra.

Il povero uomo, giunto a metà di via Cavour, fu veduto sbiancarsi in volto ed afflosciarsi sulla piattaforma.

Il manovratore di servizio, Carlo Sponghia, fermò il tram e cercò di portargli soccorsi, in ciò coadiuvato dal bigliettario Luigi Chiarandini.

Proseguito il tram in piazza, l'infelice Sidoni venne trasportato nella vicina farmacia alla Loggia, ove il dott. Mario Gentilli, subito premurosamente accorso, non potè che constatare il decesso per paralisi cardiaca.

Un pazzo evade dal Manicomio

E' stata segnalata la evasione di un pazzo dal Manicomio Provinciale.

Si tratta di un pazzo tranquillo, che era stato occupato nei lavori agricoli. Egli è certo Giovanni Firm fu Antonio, di anni 68, dell'Istria.

Scontro ciclistico

Tali Visco Vittorio di Guido, di anni 17, dimorante in Piazza d'Armi 12 e Battistutti Romeo di Primo di anni 20, si sono scontrati a mezzanotte, mentre correvano in bicicletta.

Caso strano, tutti due si sono fatta la stessa ferita, e cioè hanno riportato un taglio alla palpebra dell'occhio destro.

A tutti e due occorreranno 8 giorni per guarire, se non interverranno complicazioni.

Era una bella «Legnano»!

Al RR. CC. tale Ottavio Fabbo fu Angelo di anni 42, dimorante a Flumignano di Talmassons, raccontò di essere stato derubato l'altro giorno di una bicicletta Legnano. Alla domanda fatta dal maresciallo della Benemerita del perchè di tanto ritardo nella denuncia, rispondeva di aver fatte per suo conto delle ricerche, però infruttuose.

— Peccato — aggiunse — era tanto una bella bicicletta!

Malgrado le attive indagini dei carabinieri, il ladro è ancora ignoto.

Per fare un favore... al figlio!

A certo Baldussi Davide fu Sante di anni 63, dimorante a Jutizzo di Codroipo, si presentava ieri uno sconosciuto elegantemente vestito, dicendosi amico del figlio Giuseppe Baldussi, soldato degli alpini.

Al Baldussi lo sconosciuto si dichiarò figlio del dott. Verani co. Giacomo, venuto a Zompicchia per visitare uno stabile di proprietà del padre. Approfittando del viaggio voleva fare un favore, se il Baldussi riteneva il caso, al suo amico Giuseppe.

Ed il sedicente figlio del co. Verani raccontò come a suo figlio fosse giunto l'ordine di trasferirsi a Bologna.

Occorrevano perciò al figlio circa 250 lire che lo sconosciuto si offriva di portargli per evitare ritardi incresciosi.

Il Baldini, dato l'aspetto rassicurante ed i particolari che il... buon giovane dava, gli consegnò le 250 lire.

Ma più tardi, quando lo sconosciuto aveva già preso il volo, il Badussi volle accertarsi se il co. Verani aveva veramente una proprietà in Zompicchia, ricevendo risposta negativa e si accorse così di essere stato truffato. Non gli restò altro che denunciare il furto patito ai RR. CC.

L'Assemblea dei rivenditori ambulanti

Lunedì 11 corr., alle ore 21, è stata tenuta nella sala dell'Unione dei Sindacati Fascisti la prima assemblea degli iscritti al Sindacato Provinciale Rivenditori Ambulanti. Dopo una relazione de dott. Ceschiutti, l'assemblea è passata alla nomina delle cariche sociali, designando il signor Isidoro Mazzoleni quale Segretario Provinciale di categoria ed i signori: Elena Cestari in Greggio Alfredo Tamoni, Guerrino Cecchini, Giacomo Toldo quali membri del Direttorio ed i signori Umberto Mazzoleni e Oreste Peressinotto quali revisori dei conti.

Gita del Dopolavoro di Rizzi-Colugna

Domenica scorsa una lieta compagnia di dopolavoristi di Rizzi-Colugna ha effettuata una gita alla spiaggia di Grado.

Nel tragitto i gitanti si fermarono ad Aquileia ove deposero una corona d'alloro sulla tomba dei Militi Ignoti. Alla sera il corpo bandistico, diretto dal maestro Roccaforte, che accompagnava i gitanti, tenne un applaudito concerto davanti ad una numerosa folla.

Orario delle Ferrovie

UDINE-TRIESTE

Partenze: D 4.50 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.20 - O 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 0.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenze: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.29 - D 12.17 - D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - O 16.— - A 18.10 - DD 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - A 15.58 - DD 8.12 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24.

UDINE-TARVISIO

Mv 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.33 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

CARNIA-VILLA SANTINA

Part. da Carnia: 6 - 8.20 - 10.50 - 14.45 - 19.80.
Arr. Tolmezzo: 6.21 - 8.48 - 11.11 - 15.06 - 20.12.
Part. Tolmezzo: 6.34 - 9.35 - 11.14 - 15.09 - 20.14.
Arr. V. Santina: 6.40 - 9.55 - 11.30 - 15.25 - 20.30.
Part. V. Santina: 6 - 8.50 - 13.20 - 16.15 - 18.15.
Arr. Tolmezzo: 6.16 - 9.6 - 13.31 - 16.35 - 18.31.
Part. Tolmezzo: 6.24 - 9.9 - 13.34 - 17.15 - 18.34.
Arr. a Carnia: 6.45 - 9.30 - 14.15 - 17.40 - 18.55.

VAGABONDAGGI ESTIVI

Della villeggiatura nella Valle del Degano

Quest'anno, veramente, l'estate c'è e non c'è. Dopo un inizio promettente qualcosa, s'è «ingranato» ed abbiamo quello che abbiamo. Ma, forse, qualcosa verrà ancora.....

C'è chi ne incolpa il «Corriere», che non ha ancora provveduto alla sostituzione del compianto «Uranio», quel buono e distinto signore che Ovaro, e fugacemente anche Comeglians, ha avuto fra i propri ospiti fino all'altro anno.

Per contro, c'è chi non trova nulla di straordinario, in questa inclemenza di tempo, giacchè proprio il 5 d'agosto vi fu la Madonna della Neve. Si potrebbe quindi ringraziare Dio di aver invece avuto soltanto la pioggia.

* * *

Comunque sia, però, se manca l'estate non mancano i villeggianti, nemmeno quest'anno. A dispetto del tempo. Perchè, grazie a Dio, se l'estate è quasi abolita, quest'anno, non sono abolite le vacanze e se il tempo è matto non lo sono gli uomini......

Dunque, i villeggianti non mancano. Bisogna assistere specialmente all'arrivo del treno delle 16, per convincersene. E non sono tutti; perchè ve ne sono che si fermano ad Ovaro, primo luogo importante di villeggiatura dopo l'imbocco a Villa Santina della Valle del Degano. E poi vi sono i moltissimi che giungono con l'auto, naturalmente...

E non tutti si fermano Altrimenti che ci starebbero a fare, veramente, le tre belle e comode autocorriere ch'il attendono?

Chi preferisce salire ancora, lungo la strada maestra, va a Rigolato, a Forni a Sappada. Come hanno fatto i Balilla, per esempio..... Ai Piani di Luzza, magnifica spianata sui mille metri, ve ne sono circa 200, alloggiati in modo quasi invidiabile in due grandiosi baraccamenti con amplissime verande coperte ed amplissimi cameroni, dove non manca nulla; nè l'acqua ottima nè la luce elettrica.

Chi vuol aver vicini i panorami di due vallate sale a Ravascletto, in Val Calda.

Chi voul salire a mille metri e nello stesso tempo rimanere vicino al centro, e non si preoccupa troppo di comodità, se ne va a Tualis.

E chi voul togliersi dalla strada maestra e godere gli ozi nel maggior silenzio, sceglie la Val Pesarina e sale a Prato ed a Pesariis.

Comeglians è la piccola capitale di questa zona di villeggiatura. Ed alberghi ce n'è per tutti. Ci sono quelli per le famiglie più o meno demografiche, per dirla alla moderna, con vicino lo spiazzo per i giuochi dei bambini, e ci son quelli per le persone amanti della tranquillità. Per chi poi vuol essere tutto a suo agio vi sono le case private, nelle quali trasportare per un piccolo mese la vita di famiglia, integrale, dal caldo e dall'afa della città alla tranquilla frescura di quassù.

* * *

Certo, un po' spesso qualcosa manca, quest'anno. L'intima soddisfazione, per esempio, di poter pensare: «Oh! Come debbono sudare, quei poveretti che stanno in città!... Mentre noi, quassù...» Per contro c'è il lieve sospetto, in certi giorni, che quelli della città, guardando i monti dicano, sogghignando: «Ah!.... Debbono stare veramente freschi quelli che sono lassù!....».

Ma si tratta di eccezioni, naturalmente.... Laggiù, in città, di regola si suda; quassù, invece, di regola stiamo sempre freschi. Senza sottintesi.

E noi, poi, ci stiamo tutto l'anno! Siamo veramente dei fortunati, noi!....

* * *

E di passeggiate ed escursioni ve n'è per tutti: per coloro che non badano a fatiche e vogliono godere amplissimi panorami come per coloro che vogliono fare una facile ascesa di un quarto d'ora soltanto.

Subito sopra Comeglians, per esempio, v'è il bellissimo bosco di Povolaro, da dove si gode il panorama di quasi tutta la vallata del Degano e quella della Val Pesarina. Un po' più distante e più in alto, c'è poi l'altro bellissimo bosco di Tualis.

Belle e facili escursioni si possono fare al Chianessis, sopra Comeglians, al Crostis, al Pozof. Per i camminatori, infine c'è l'Arvegnis, sui 2000 metri, dotato di una magnifica strada militare sulla quale S. M. il Re, nel 1917, ha potuto giungere in automobile fin quasi alla cima e dove si possono vedere ancora le gallerie traforate per la difesa.

Dall'altra parte del Degano, per citarne uno solo, v'è il Col Gentile. Gentilissimo, anzi..... Perchè quando il tempo non è bello stabile, quasi in segno di sdegno si copre.

Vi sono poi le passeggiate veramente per tutti e stavamo per dire..... sempre a portata di mano Sono queste le passeggiate del pomeriggio e della sera, lungo la strada che per circa un chilometro costeggia il Degano, quindi sul ponte che conduce nella Val Pesarina; passeggiate nelle quali si può godere fin l'ultimo sole e che forse anche per questo sono fra le più belle e fra le più riposanti. Belle sono pure, ma in parte disagevoli, quelle nei boschetti e sui prati oltre il Degano. Ma per chi ama passeggiare in piano, all'ombra ed al fresco, forse qualcos'altro manca ancora, a Comeglins. Un bel piccolo parco, per esempio laggiù, dove ora i prati ed i cespugli si spingono fino al greto del Degano; un bel piccolo parco, con qualche campo di gioco, bei viali pieni d'ombra... Chissà non venga?

* * *

Se una certa superbia non ci fa velo, dunque, crediamo che chi, per passare le vacanze, vuol scegliere questa Valle, fra le molte, almeno qualche volta, non si dovrebbe pentire.

E quando nei pomeriggi ancora caldi ed afosi del tardo estate chi fu quassù si troverà negli ambienti, eleganti della città, ripenserà forse con nostalgia ai brevi giorni passati in riva al Degano, magari comodamente adagiati su qualche sedia a sdraio, col sole del pieno pomeriggio che abbagliava ma non bruciava e con l'acqua che vicino passava col suo monotono sussurro da cascata, saltando agile e fresca nella sua corsa verso la pianura..... Oppure penserà alle belle sieste all'ombra degli abeti conversando o leggendo.... Non certo la «Julie» del Rousseau, però.... Non certo «Les confessions», nè del Rousseau nè di S. Agostino....

* * *

Spesso passano dei reparti militari e si fermano, sia pure per un giorno solo. Allora, alla sera, c'è anche la banda, quando non ve ne sono due..... E se ci si mette un po' lontani, senza far troppo gli schizzinosi, nella tranquilla e ritemprante oscurità della prima notte, il sentire le nostre belle marcie non è godimento da disprezzare.

E' immaginazione, eccitata dalla brezza e dall'aria sottile?.... Non lo sappiamo. Ma se agli squilli d'argento di una fanfara chiudiamo gli occhi, ci sentiamo sollevare ancora più in alto ed in una luce diafana, di sogno, ci vediamo marciare su strade a picco snodantesi lungo cime di alte montagne. dove l'aria è leggera e dove il silenzio e le risonanze sono quelle, proprio tutte di sogno, delle altitudini.

Comeglians, agosto 1930.

CARLO BIASOTTI

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.25

UDINE-CIVIDALE

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.25 - M 18.— - M 20.—.

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 13.12 - 19.10.
Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.
Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.
Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

CRONACA MESTA

Il decesso di Angelo Bottos

Ieri sera si è spento, dopo lunghe sofferenze sopportate stoicamente, il signor Angelo Bottos. Con lui scompare una nobile figura di cittadino, che malgrado la innata modestia, era tenuto in degna considerazione da quanti, conoscendolo, ne apprezzavano la bontà, la squisitezza del sentire ed il cuore generoso.

Nato nel 1869 da una vecchia e stimata famiglia del Comune di Sesto al Reghena, Angelo Bottos venne a Udine giovinetto e si diede tosto al lavoro con assiduità e passione, così da divenire, non senza stenti e sacrifici, proprietario di un avviato negozio di generi alimentari e di privative in via Daniele Manin, all'angolo di via della Prefettura. La cortesia dei modi, il fare gioviale e l'innata arguzia gli avevano procurato non solo una vasta ed affezionata clientela, ma anche una generale estimazione. Poichè Angelo Bottos, di ingegno prontissimo ed acuto, era un autodidatta. Dopo essersi affaticato dall'alba a sera inoltrata, dietro il banco, dopo aver chiuso la contabilità che teneva personalmente con scrupolosa diligenza, dedicava parecchie ore ad istruirsi e suoi studi preferiti erano quelli delle scienze naturali in cui era divenuto competentissimo per modo che la sua cultura, nobilitata dall'umile sentire, rendeva interessantissima la conversazione e carissima la sua compagnia. Tali studi, applicati alla medicina, Egli rivolse unicamente ad alleviare le altrui sofferenze, anche se ciò gli procurò amare delusioni perchè alla sua dottrina mancava il sigillo ufficiale di un diploma. Di queste amarezze perciò non dava a divedere il rammarico se non con i pochi intimi come pure celava, quasi con un innato pudore i dolori causatigli da domestici lutti perchè, come Egli diceva, non voleva tediare altrui con le sue disgrazie.

Così, dedicando le poche ore festive che gli rimanevano libere, alla ricerca di erbe medicinali, Egli aveva composto uno specifico contro le ustioni che ben può dirsi un tocca-sana come risulta dalle moltissime applicazioni anche in casi gravissimi per suggerimento di medici valenti. Altro specifico aveva trovato per la sciatica e per i dolori reumatici. Ma tutto ciò, se anche gli diede qualche soddisfazione intima, non gli fruttò che disinganni sempre a causa della mancanza della sanzione legale ai suoi studi e delle sue ricerche scientifiche.

Ma sopratutto Angelo Bottos fu cittadino probo e intemerato e fervente patriota. Al momento dell'infausta vicenda bellica di Caporetto, mentre cercava di porre in salvo i due figli giovinetti, fu travolto dalle orde degli invasori e dovette far ritorno nella città desolata ove poco dopo si spense, per le sofferenze e per i disagi il figlio maschio per il quale, con cuore paterno, sovrava un lieto avvenire.

In quel triste periodo si manifestò tutta la bontà di cuore di Angelo Bottos. Di giorno e di notte si prodigò a procurare agli infelici rimasti, quel po' di cibo che si poteva trovare e qualche uovo per gli ammalati, affrontando più volte l'aspra durezza degli invasori. La fiducia dei concittadini lo chiamò in quel periodo tristissimo a far parte del Consiglio Comunale Cittadino, presieduto dal co. Giuseppe Orgnani Martina e anche tale carica disimpegnò con molto tatto e con l'animo tutto rivolto al vantaggio dei suoi concittadini. Di ciò come di molte altre sue benemerenze non parlava mai, schivo com'era di ogni elogio. Solo nella cerchia ristretta degli amici, talvolta narrava, con frase colorita e con fine arguzia, episodi spesso ignorati di quell'anno infausto, senza però mai accennare alla parte che in essi la sua persona aveva avuto.

Questa, in brevi tratti, la figura di Angelo Bottos, la cui dipartita desterà indubbiamente larga eco di dolore e di rimpianto nella cittadinanza.

Alla memoria del cittadino intemerato che, con vero stoicismo e con chiara visione dell'immatura fine, ha sopportato acute sofferenze cercando di celarle ai famigliari, mandiamo un mesto e accorato saluto: alla figlia signora Eugenia, rimasta a piangerlo col consorte signor Augusto Zoccolari e con due tenere bimbe, ai fratelli ed agli altri congiunti giungano, nell'ora tristissima del distacco, le nostre più affettuose e sentite condoglianze.

Decesso di un capo officina della Scuola d'Arti e Mestieri

Nel nostro Ospedale è morto ieri sera il signor Eusebio Conte di Preone, capo-officina titolare della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Mente aperta, animo buono, carattere serio, studioso e laborioso, animato sempre dal desiderio di apprendere, di elevarsi, egli fu di quei friulani che, pur vivendo modestamente delle proprie fatiche, onorano il proprio paese. Fu dapprima addetto allo Stabilimento Costruzioni Aereonautiche di Campino, dove non solo attendeva al proprio lavoro, ma continuava lo studio indefesso per approfondire ed allargare le sue cognizioni nella complessa materia delle industrie. E quando ebbe la coscienza di poter dedicarsi all'insegnamento industriale, concorse all'Istituto Industriale di Fermo. Da questo, cinque anni fa, concorse quale capo officina della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», dove ha dimostrato qualità di tecnico distinto.

La scuola, con la sua morte, ha perduto un ottimo cooperatore.

Il bravo Conte lascia la moglie e due figli.

Alla sua memoria il nostro accorato saluto; alla desolata vedova ed agli orfani le più vive condoglianze.

Gravissimo lutto nella famiglia del nostro corrispondente

Terribile la sciagura che ha colpito la famiglia del nostro corrispondente da Tolmezzo. Leone Picotti, vecchio e carissimo amico fin da quando (son già parecchi anni) avevamo compagno di redazione il fratello suo Guido. Proprio nella giornata di ieri avevamo incontrato a Tolmezzo il nostro buono e leale amico, mentre stava per recarsi ai funebri del dott. Moro, per inviarcene poi la relazione — come difatti ce la inviò ed è stampata più innanzi. Non lo rivedemmo al nostro ritorno da Enemonzo; a quell'ora, egli saliva con l'angoscia più tremenda nell'animo verso il Pezzèit dove il suo figlio maggiore era pericolato... Quando ce ne fu data iersera, per telefono, da un amico di Enemonzo, la prima notizia, non potevamo crederlo. Così fulminea, irreparabile sciagura colpiva non soltanto la famiglia del nostro amico, ma la famiglia tutta de *La Patria del Friuli*.

Nella mattinata di ieri, un gruppo di otto giovanotti — fra i quali i fratelli Danilo Picotti di anni 18 e Corrado di 15 — imprèsero una lunga escursione al monte Pezzèit (m. 1423) e quindi al monte Valcalda (m. 1918). La prima parte si svolse lietamente. Nel ritorno per casera Davariis (metri 677) forse ricercando le possibili scorciatoie, avvenne che la comitiva si trovasse ad un certo punto dove non v'era traccia di sentieri e che sovrastava ad un burrone.

Danilo Picotti si offrì di studiare il terreno per trovare la via d'uscita: gli altri, ne attendevano il responso, pienamente sicuri di lui che all'ardimento univa anche la prudenza. Improvvisamente il caro giovane scomparve. Precipitato in un burrone profondo venticinque metri. Pericolato sotto gli occhi degli amici, sotto gli occhi del fratello; piombati dall'allegria spensierata propria della gioventù nell'ambascia più crudele, nella costernazione più martoriante.

Essi hanno potuto stentatamente allontanarsi dal luogo incerto dov'erano stati costretti a fermarsi e si sono diretti ad un vicino casolare per chiedere soccorsi, e mentre alcuni si avviavano alla ricerca del povero Danilo, altri scendevano a Socchieve per invocare il medico del luogo dottor Alpe. E questi saliva subito sul posto: ma si è trovato di fronte ad un cadavere!

Il povero padre è stato avvertito verso le ore 18,30 della tremenda sciagura che l'aveva colpito nel più sacro degli affetti; e angosciato, disperato, immediatamente lasciava Tolmezzo per recarsi accanto alla salma del figlio.

* * *

Danilo Picotti, la cui giovane esistenza è stata troncata in modo così straziante, era un giovane buono, intelligente e che molto prometteva di sè. Il padre, con sacrifici alleviati solo dal grande affetto, lo aveva avviato agli studi nell'Istituto Nautico di Trieste, dove il bravo giovane si era fatto stimare ed amare per la sua bontà, per la sua gentilezza, per la sua lealtà, da superiori e da compagni.

* * *

Di fronte alla immane sventura, in un momento così straziante, non osiamo neppur pensare a rivolgere parole di conforto ai genitori, ai fratelli.

Noi condividiamo il loro dolore.

Noi piangiamo con loro.

* * *

I funerali dell'infelice giovinetto seguiranno domani alle ore 16, nella chiesa di Nonta.

Funebri Gremese-Nercotti

Partendo dall'Ospedale Civile si celebrarono alle 5 pomeridiane di ieri, i funebri della signora Giovanna Nercotti ved. Gremese, d'anni 76, che dopo lunghe sofferenze è andata a raggiungere il figlio da poco decesso.

Aprivano il corteo due corone portate a mano: I nipoti alla cara nonna — La nipote Regina e famiglia. Sulla bara posava la corona della nuora, della figlia e dei nipoti.

Reggevano i cordoni le signore Elvira Basaldella, Maria Bolzicco, Lucia Gremese, Marianna Cozzi.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti e molte persone delle frazioni di Chiavris e di Paderno.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa dell'Ospedale, l'accompagnamento funebre si diresse alla volta di Paderno nel cui cimitero la salma è stata inumata.

Cronaca Sportiva

Si delinea il successo sportivo del Campionato italiano stayer

La grande riunione ciclistica che l'Unione Sportiva Pordenonese farà svolgere venerdì 15 corrente alle ore 15.30 al Velodromo del Littorio, si avvia al più bel successo.

Ieri sono arrivati a Pordenone Biglia e Manera ed hanno iniziato gli allenamenti trovando perfetta e scorrevolissima la bella pista del nostro Campo Sportivo. Gli appassionati che desiderassero assistere agli allenamenti, potranno far lo pagando la tenue tassa d'ingresso di L. 1. Oggi ariveranno Zucchetti, Gay e Valentini con il loro seguito e domani anche questi ultimi cominceranno ad allenarsi. E' in tutti una viva attesa per la prova di venerdì che servirà, oltre che per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia, anche per la scelta definitiva dei rappresentanti italiani che rappresenteranno la nostra Nazione ai campionati del mondo che si svolgeranno a Bruxelles il 31 corrente.

Anche le gare per dilettanti hanno riportato un vero successo d'iscrizioni. Oltre ai rappresentanti delle società della provincia, avremo il campione italiano dilettanti Malatesta, Mozzo, Pelizzari, Novaretti, che fanno parte della squadra che rappresenterà l'Italia ai campionati del mondo. L'intervento di questi quattro campioni è stato voluto dalla presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana per premiare gli sforzi dei volonterosi dirigenti dell'Unione Sportiva per i quali ha avuto parole di plauso e di incitamento. Anche Aimone Altissimo sarà venerdì della partita, desideroso di confermare la bella prova fornita domenica alla corsa a cronometro a Vicenza.

Nella mattinata di domenica saranno messi in vendita i pochi posti numerati ed il programma ufficiale della riunione nel quale, oltre al solito dettaglio delle varie gare, ci sarà anche una tabella che servirà al pubblico per stabilire la velocità in base a tempo impiegato a compiere il giro.

AMICHEVOLI

Talmassons Mortegliano 4-1

La partita di ritorno contro il Mortegliano, disputata sul Campo del Littorio, in occasione della sagra di San Lorenzo, ha registrato una netta vittoria dell'undici talmassonese. L'esito conseguito rispecchia chiaramente lo svolgimento dell'incontro, il quale se ha rivelato una evidente superiorità dei nostri, non ha mancato di offrire fasi emozionanti, intrecciate a belle azioni. La condotta del gioco difatti per tutti i 90 minuti fu veloce e sostenuta da ambo le parti, che annoveravano tra le loro file elementi forestieri. Siamo d'accordo con gli amici di Mortegliano nell'elogiare il valore di Da Pont, Comini, Ferassutti e la classe indiscussa di Frossi. Di quest'ultimo diremo che la partecipazione alle nostre partite non è nuova, poichè fa parte del Dopolavoro di Talmassons. Se, come si vede, la formazione del Talmassons era agguerrita, non meno tenuta doveva essere la squadra del Mortegliano, nelle cui file militavano Melchior, Rutter, Schiffo, ecc. i quali, come sempre si distinsero per il gioco tecnico e agile. Durante il primo tempo il gioco ha avuto uno sviluppo abbastanza interessante, malgrado si sia notato che i terzini talmassonesi non sono apparsi all'altezza delle precedenti partite. Nella ripresa il gioco si appesantì e divenne scorretto, tanto che si ebbe un meritato calcio di rigore contro Mortegliano, tirato cavallerescamente fuori da Frossi.

Per il Talmassons segnarono nel primo tempo: Frossi (35'), Comini (41') e nella ripresa Fabris (5') e Frossi (38').

Per il Mortegliano segnò l'unico punto dell'onore Melchior al 28'.

Arbitro il signor Antonio Fabris.

Alla partita assistette un pubblico numeroso, tra il quale notammo con piacere la presenza del dott. cav. Gino Roiatti, Commissario dell'A. C. Udinese e del trainer mister Imre Payer.

Terminata la partita, al vermouth d'onore offerto nel cortile dell'Albergo Olivo, il cav. Roiatti, accompagnato dal Podestà e dai dirigenti del Dopolavoro, si compiacque congratualrsi con i giocatori per la loro passione e volontà, rivolgendo brevi parole d'incitamento a coltivare lo sport e formulando fervidi voti per le nuove vittorie del calcio friulano.

La Coppa S. Vito rinviata

Esigenze del regolamento dell'Ulic che hanno imposto all'U.V.I. la iscrizione entro il 10 agosto ac. c. dei rappresentanti nazionali al campionato del Mondo, hanno indotto il Club Stefanutti dell'O.N.D. locale a chiedere la sospensione e il rinvio dell'ottava Coppa San Vito in programma per domenica 17 p. v. non avendo creduto opportuno che la propria gara, dovesse servire per la scelta della sola riserva.

Tale contrattempo dovuto nè agli organizzatori, nè all'U.V.I. ha deciso quest'ultima di concorrere perchè la corsa possa pregiarsi del titolo di Gran Premio della Unione Velocipedistica Italiana il che costituisce certo un attrattivo che ben poco toglie all'importanza della nostra competizione.

La data prescelta è il 5 Ottobre, rimanendo immutato il programma generale.

Cinema Concerto "EDEN"

«I tre moschettieri»

Oggi mercoledì dalle ore 17 imponente premiere della nuova edizione a spettacolo completo, della più fedele ricostruzione del celebre romanzo di eroismo leggendario, *I tre moschettieri*, dovuta alla mente ed alla penna di Alessandro Dumas padre.

D'Artagnan alla sua prima visita al signor di Treville, capitano dei moschettieri del Re, incontrò nella sua anticamera tre giovani che servivano nel suo illustre corpo, in cui egli sollecitava l'onore di essere ricevuto, e che portavano i nomi di Athos, Porthos e Aramis.... I quattro divennero amici e si giurarono fede eterna col motto *Tutti per uno, uno per tutti!*

Beneficenza

Congregazione di Carità — I signori impiegati dell'Intendenza di Finanza per onorare la memoria della madre del loro collega signor Francesco Di Nuzzo, hanno elargito la somma di lire 70.

— In morte del dr. cav. Domenico Calligaris: coniugi Tomasoni, Giovanni Nadali, Alfonso Pravisani lire 10 ciascuno.

— In morte di Licia Schiavi Ragazzoni: Italico Ronzoni 20.

— In morte di Maria Candussio vedova Grillo: cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni 10.

Campeggio O.N.B. (estate 1930) — Le ditte Libreria G. B. Gremese, Flaibani Giovanni, Del Negro Angelo, Toniutti Giuseppe, ditta Manelli E. Paiola hanno offerto giuochi varii per i Balilla campeggianti a Forni Avoltri.

— In memoria di Licia Schiavi Ragazzoni: Benedetto Gentilli lire 10.

— In morte del dott. cav. Domenico Calligaris: Benedetto Gentilli lire 10.

Società S. Vincenzo de' Paoli — In morte del cav. dott. Domenico Calligaris: cav. Arturo Miani 10; Luigi Roselli e figli 50; N. N. 60; dott. cav. Leopoldo Pedatoner 10.

Cronaca Cividalese

Cividale

Pro erigenda «Casa del Balilla»

La cittadinanza deve rispondere con pronto contributo alla nobilissima iniziativa del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla che mira a costruire la Casa del Balilla, palestra per l'istruzione delle nuove generazioni italiche.

Il Sottoscritto Comitato ha lanciato il presente invito per l'organizzazione di una pesca di beneficenza; invito al quale noi siamo certi che la cittadinanza non rimarrà sorda.

«La tradizionale Pesca di beneficenza avrà luogo quest'anno nei giorni 6 7 8 settembre p. v. sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Balilla, ad incremento del fondo pro erigenda *Casa del Balilla* di Cividale. Enti, Associazioni e cittadini tutti sono chiamati a collaborare e a contribuire per la migliore riuscita della benefica manifestazione; tutti sono vivamente pregati di inviare la loro offerta generosa in oggetti o in denaro.

La viva simpatia con cui la popolazione segue il progressivo sviluppo delle molteplici attività dell'Opera creata dal Duce in favore dell'infanzia e dell'adolescenza; i risultati fin qui ottenuti e il vasto programma che è in via di attuazione stanno a dimostrare come ognuno ormai sia compreso della necessità e dell'importanza di questa geniale istituzione essenzialmente italiana, che assicurerà generazioni moralmente e fisicamente preparate ai maggiori destini della Patria. Non sia vano, pertanto, l'appello che alla S. V. rivolge questo Comitato e sia generoso e sollecito il contributo che oggi la S. V. è chiamata a offrire nel nome e per il bene dei nostri Balilla.

Comitato d'onore: S. E. on. Ricci sottosegretario di Stato, presidente dell'O. N. B. — S. E. on. Leicht — S. E. gr. uff. dott. R. Motta prefetto di Udine — co. cav. uff. dott. R. de Puppi, segretario federale del P.N.F. — dott. G. Mulloni, podestà e presidente dei Combattenti di Cividale — Gabrio Gabrici, segretario politico del Fascio di Cividale.

Comitato esecutivo: Sandrini avv. Giuseppe, presidente — Lorenzoni cav. uff. prof. Giovanni vice presidente — Zuliani cap. Antonio cassiere — Membri: Accordini comm. prof. F., direttore O. C.; Accordini dottor A. vice pretore; Albini nob. cav. R. presidente Congregazione di Carità e Sindacato commercianti; Argenton prof. A. preside R. Scuola avviamento al lavoro; Battiati L. tenente Reali Carabinieri; Borgialli cav. M. rettore R. Convitto nazionale; Calabrò prof. G.; Carrubba dott. A. Com. Avanguardia; Catalani prof. A. M., dir. G. S.; De Rienzo cav. uff. N. Com. Coorte Milizia; De Vecchi prof. cav. G. direttore Scuola professionale; Della Rovere geom. L. presidente Associazione alpini; di Caporiacco on. co. gr. uff. avv. Gino, presidente Istituto Orfani di guerra; [illegible] nob. P. presidente Associazione Cravatte rosse; For don Angelo; Gottar[illegible] presidente Società Operaia di M. S.; [illegible] Amelia, segretaria del Fascio femminile; Iva mons. cav. uff. V., decano; Mandò magg. cav. A., Com. Presidio militare; Marino prof. A., Com. Centuria Milizia; Marioni avv. G. presidente Banca Cooperativa e C. R. I.; Muner G., capostazione; Pagnutti rag. S., dir. Banca del Friuli; Rieppi cav. A. direttore didattico; Rebesco rag. A., direttore Cassa di Risparmio; Rubini gr. uff. dott. D., presidente Essiccatoio bozzoli; Rubbia prof. cav. C., ispettore scolastico; Scandellari dott. M., pretore; Scubla cap. G., pres. Mutilati; Segala dott. M., dir. Banca Cattolica; Tarentini dott. L., medico dei Balilla; Tomassini dott. C., segretario Capo del Comune; Volpe dott. A., presidente Consorzio agrario; Zorzi cav. ing. N., dir. Istituto Orfani di guerra; Zuliani Amelia; Zuliani rag. Spartaco. — Segretari: Zorzini Eugenio e Di Varmo Achille.

I doni e le offerte in denaro si ricevono nel pomeriggio di tutti i giorni alla Sede dell'Opera nazionale Balilla (Casa del Littorio).

LE BANCHE ED IL FERRAGOSTO

In occasione del ferragosto gli Istituti di Credito locali, rimarranno chiusi dal mezzogiorno di domani giovedì 14 agosto a tutto il giorno 15 per essere riaperti sabato 16 c. m. alle ore 9.

LA GITA DELLA SOC. OPERAIA

In considerazione dei festeggiamenti di beneficenza che si svolgeranno in Cividale nel venturo mese di settembre la gita della Società Operaia di M. S. ed Istruzione è stata definitivamente fissata per il giorno di domenica 31 agosto corrente.

La partenza dalla sede della Società avrà luogo alle ore 13.30 precise.

La Presidenza invita tutti coloro che intendono parteciparvi, soci, socie, amici e simpatizzanti, a mandare la propria adesione all'Ufficio della società entro il giorno 25 agosto corrente.

S. Pietro al Natisone

Funebri De Filippo

Nel pomeriggio di domenica si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto prof. dott. Giovanni De Filippo, già insegnante di questo Istituto Magistrale.

Al corteo funebre parteciparono numerose autorità fra le quali notammo:

Dott. Antonio Sartogo, dott. Giovanni Manzoni, cav. rag. Quarina, cav. Gino Birtig, fratelli Gottardis, signor Renzo Sirch, geom. Bianchini, sig. Pietro Sittaro, geom. Domenis, Signor Silvio Rizzi, geom. Podrecca, sig. Giuseppe Podrecca, signor Pio Feletig, sig. Pio Bardelli, cav. Specogna e tanti altri. Inoltre la co. Maria Valentinis, la direttrice del Convitto Femminile, la direttrice dell'Asilo e molte altre ancora.

La bara venne portata a braccia fiancheggiata da alcune personalità fra le quali il Presidente dell'Istituto Magistrale di Gorizia dott. prof. Paglierò, il Podestà Strassolini e il segretario politico signor Puion.

La bara, dopo la benedizione nella chiesa parrocchiale e brevi parole del parroco Monsignor Petricig, fu portata al camposanto dove il dott. prof. Paglierò e il Podestà Strassolini pronunciarono toccanti parole.

In occasione della morte del compianto professore sono state fatte numerose oblazioni alla Casa di Ricovero.

Corno di Rosazzo

Per l'inaugurazione della sede del Dopolavoro locale

Questa sezione dell'Opera del Dopolavoro, presieduta dal signor Stoppato Giovanni, che seppe dare tanto impulso alla benefica istituzione, dopo aver costruito il Campo sportivo, non ha mancato di interessarsi per aver una decorosa sede, presso l'ex Municipio.

L'inaugurazione di questa verrà fatta con grande solennità domenica 31 agosto con un vasto programma di festeggiamenti di carattere sportivi. Gara alla fune, ciclistica, e un incontro fra due squadre di calcio. Per l'occasione il Campo Sportivo verrà riccamente addobbato e alla sera vi sarà una sfarzosa illuminazione alla veneziana e fuochi artificiali. Verrà pure organizzato un festival danzante e durante la manifestazione presterà servizio la Banda del Dopolavoro. Saranno poi attivati speciali servizi di auto-vetture.

La famiglia ed i parenti partecipano con animo addolorato l'immatura morte, avvenuta ieri alle ore 13, all'Ospedale Civile, di

EUSEBIO CONTE

Capo officina titolare della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 13 Agosto 1930.

Il Regio Commissario e la Direzione partecipano con animo commosso, il decesso oggi avvenuto del Signor

EUSEBIO CONTE

Capo Officina Titolare della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

I Signori Insegnanti, Capi Tecnici ed allievi, sono invitati a partecipare alle onoranze funebri che seguiranno giovedì mattina, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 12 Agosto 1930 - VIII.

Tenebroso complotto contro una giovane

Avvelenata con la stricnina

Come fu preparato l'efferato delitto passionale

Abbiamo ieri pubblicato circa il delitto avvenuto ad Esemon di sotto, ove certa Caterina Migotti di anni 23, veniva uccisa mediante avvelenamento. Una fredda ferocia, una astuzia infernale sono le caratteristiche del crimine che ha impressionato tristemente tutta la Carnia buona e laboriosa, ove la notizia è stata appresa nel pomeriggio dalla «Patria del Friuli».

Un nostro redattore recatosi sul posto ha raccolto i seguenti particolari.

Dovevano sposarsi tra qualche mese

Nel paese di Esemon di sotto, costituito da poche povere case sulla destra della strada nazionale, a chi viene da Villa, e sulla vecchia strada ormai abbandonata dal grande traffico, abitava la infelice Caterina Migotti, che nonostante i suoi 23 anni aveva una figura da bambina, ed era a detta dai compaesani che la piangono, una buona e cara fanciulla. Da cinque anni ella era fidanzata al fornaio Ezio Mazzolini detto Augusto da Invillino. I giovani si vedevano sovente, e tra loro filava un perfetto idillio, non affuscato a quanto si dice da alcuna nube.

— Io era contento, ci diceva ieri il padre della Migotti, perchè il giovane mi sembrava già uomo, ed era serio e volonteroso. Quando veniva su a trovare mia figlia era fra loro una festa che mi commoveva. Facevano dei grandi progetti, tanto che io stesso dovevo richiamarli alla realtà, mettendo un po' di acqua nel vino. Adagio adagio, figlioli, dicevo loro, ne ho provate tante io e non si sa mai quello che può riserbare la vita... Purtroppo sono stato profeta.

* * *

Anche la madre del Mazzolini, che piangeva per la tragedia piombata improvvisamente sulla sua casa, tenne a raccontare della felicità che sorrideva ai due promessi.

— La Caterina fu poco tempo fa ad Invillino, in casa di una famiglia sua conoscente, e in tale circostanza la mandai a chiamare e volli dirle come aspettavo il momento di chiamarla «figlia».

Infatti i due giovani avrebbero dovuto sposarsi tra qualche mese, in febbraio, come è costumanza nelle nostre campagne. Il Mazzolini rimasto orfano del padre, e d'accordo con la madre aveva dato mano alla costruzione di una casa propria al limitar del paese di Invillino ove egli abita.

Il «licof»

I lavori procedevano sotto la sua direzione con ritmo affrettato, e la casa si completava di giorno in giorno, tanto che lunedì se ne fece la copertura. Come è costumanza, il proprietario dovette pensare anche al «licof», e nella sera il Mazzolini invitò gli operai che avevano partecipato al lavoro a bere un bicchiere.

Erano circa le 21, quando si riunirono presso la bottega di prestinaio che trovasi poco lungi dalla casa in costruzione. Trascorse circa un'ora tra lieti conversari e auguri di felicità per il prossimo matrimonio, quando improvvisamente entrò nella stanza ove la brigata si trovava, un giovane di Esemon, tutto trafelato e sconvolto.

— *Gusto, disse, cor subit a Esemon che Catine e je malamentri!*

Si può immaginare quello che accade ed il trambusto che seguì alla notizia dolorosa. Tutti uscirono e il giovane Mazzolini inforcata la bicicletta corse, per non dir volò ad Esemon che da Invillino dista cinque o sei chilometri.

Quando giunse, la infelicissima sua fidanzata moriva.

Nell'ombra era stata tramata contro di lei una tenebrosa insidia, e mentre quella sera, in quell'ora stessa, si festeggiava il compimento della casa, ove avrebbe dovuto essere signora, un agguato preparato con fredda ferocia e con efferatezza incredibile faceva la sua vittima innocente e predestinata.

Sul letto di morte

Il cadavere della sventurata ragazza è stato composto in una serena compostezza nella camera che fu già la sua.

L'hanno deposto sul letto le amiche del paese, ed hanno vestito la Migotti di un abito di velluto nero, quello con cui soleva agghindarsi i dì di festa. Sul capo è stato posto un velo bianco, e di sotto il velo traspare il volto cereo, capelli biondi arricciati sulla fronte; un volto scarno e la bocca aperta come a implorare. Le mani incrociate sul petto stringono il crocifisso. Ai lati del letto ardono dei ceri; e sul comodino vi è l'acquasantino recato dal cappellano.

Il cadavere è stato portato nella camera ieri mattina perchè la morte della Migotti non è avvenuta in casa propria, sibbene in casa di una amica: certa Elena Ortes, ove le fu recato il pacchetto dei dolci e la bottiglia di liquore avvelenati.

Chi lo consegnò questo strumento di morte fu la giovane Emè Menegon di anni 13, la quale dichiarò di aver avuto da un ragazzo che non conosce e che si spacciò per il garzone del fornaio.

La manovra premeditata

La manovra è stata sicuramente premeditata. E' facile convincersi ascoltando la Menegon la quale ha ripetuto alle autorità (sul luogo oltre che i comandanti le stazioni dei carabinieri di Ampezzo e di Villa Santina si trova anche il pretore di Ampezzo dott. Manzi) il seguente racconto.

— Verso le 21, ritornata dai lavori dei campi venni nel centro del paese per chiedere se presso famiglie di conoscenti avessi potuto trovare una dozzina di ova. Stavo uscendo dal cortile di certa Maria Dionisio, quando mi sentii appellare: «*Fantazzute, mi fasesiu un plasee*».

Mi voltai di botto e mi trovai di fronte ad un ragazzo, il quale porgendomi un involto continuò a dirmi:

— *Puartait chest a fantate di Gusto... Io o soi il garzon di Gusto... disèit a fantate che fasi ance iè un evviva... Uci a han fat il licof ta ciase... Io o scugni scampà a Esemonz par cioli de robe che covente a Gusto.*

Prima che avessi avuto tempo di pensare se dovevo o no prendere l'involto ed eseguire la commissione avuta, lo sconosciuto scomparve.

— Ma che tipo era, ve lo ricordate? chiedemmo.

— Un giovane piccolo e tarchiato. Non riuscii bene a distinguerlo in volto, perchè aveva il cappello abbassato sugli occhi.

La consegna del pacchetto

Due bambini corrono il pericolo di essere pure avvelenati

La Menegon continua il suo racconto, informandoci come subito si recasse in casa della Migotti, che trovò presso l'amica Elena Ortis, «in filo», seduta sulla panca in cucina dietro l'alare.

Vicino a lei si trovavano pure oltre che la Ortis, una figlia dodicenne di questa e un bambino di tre anni.

La sventurata Migotti fece un gesto di lieta sorpresa nel ricevere il pacco, e lo aprì subito con ansia di viva soddisfazione per l'omaggio che credeva le fosse stato mandato dal fidanzato.

— *Cialait el mio fantat ce cal mi mande.*

Aprì l'involto: vi erano caramelle, alcuni biscotti, e una bottiglia di birra, con entro un liquido che sembrava liquore.

Vi era poi anche un biglietto, con scritto: «Ti saluto affettuosamente per sempre. Augusto tuo».

I bambini, come suole accadere in simili circostanze, fecero tanto di occhi, per cui la povera Caterina Migotti, tolse subito una caramella che diede alla bambina e un biscotto al bambino.

I due piccoli avevano appena messo in bocca i dolci che con una smorfia li gettarono a terra.

— *Ce trist*, disse la bambina.

— *Tu ses mate tu*, replicò la Migotti, la quale quasi prendendo il gesto per un atto di disprezzo verso il fidanzato bevette un sorso del liquore.

— *A l'è amar veramenti*, esclamò.

Poi si ricredette e portata la bottiglia alla bocca, ne bevette ancora una sorsata.

La morte fulminea

Di lì a qualche momento cominciò ad agitarsi, a dire che le bruciava in petto. Andò di minuto in minuto trasfigurandosi, tanto che l'amica Ortis e altre donne la trasportarono fuori nel sottoportico, mentre si provvedeva a mandare per il medico ad Enemonzo. Accorse subito il dott. Alpe, sanitario del comune, e constatò la gravità del caso. Non giunse però neppure a praticarle la lavanda gastrica, che la infelice in meno di mezz'ora dell'ingestione della porzione venefica moriva tra spasimi atroci.

Accanto le era accorso il vecchio padre, il fratello, e più tardi come dicemmo il fidanzato che appariva estereffatto della tragedia.

Il medico dovette invece prodigare i soccorsi ai due figli della Ortis, che per aver solamente avvicinato alle labbra i dolci presentavano segni non dubbi di avvelenamento.

Tanto era forte la pozione venefica che si ritiene manipolata con stricnina. La bottiglia che venne repertata per le indagini aveva in fondo uno spessore di due dita di precipitato, essendo la soluzione satura di veleno.

I biscotti e le caramelle apparentemente non presentavano alcun segno esteriore; si capiva però che gli involti di carta erano stati rifatti da mano inesperta.

Le indagini dell'autorita'

Alcuni fermi

Il delitto ha movente passionale, ed è stato sicuramente architettato da una donna. La forma stessa e la macchinazione rilevano il lavorio di un cervello femminile. Mai come in questo caso il motto *cherchez la femme* è appropriato. E in questo senso si sono rivolte le indagini dei carabinieri e si è indizzata l'istruttoria condotta dal pretore dott. Manzi. Dirà domani l'autopsia quale sia stato il veleno adoperato per l'assassinio; intanto urgeva assicurarsi i presunti responsabili, e questo è stato fatto con tutta solerzia.

E' stata fermata la Emy Menegon, perchè probabilmente è l'unica maniera per farle ricordare i connotati del supposto garzone di *Gusto*, ed è stato fermato lo stesso Augusto Mazzolini, il quale appariva ieri abbattuto e confuso. Contro di essi però non vi è nulla a carico, e si ritiene senz'altro che nel delitto non abbiano avuto alcuna partecipazione.

Si sono invece fermate per sospetti due ex amanti dal Mazzolini, che abitano ad Invillino, certe Maddalena Santellani di anni 23 e Polonia Norma di anni 20.

Come più sopra dicemmo, nel pacco venne rinvenuto un biglietto a firma: «Augusto tuo».

Questo biglietto che avrebbe dovuto allontanare ogni sospetto nella Migotti se mai questa sospetti avesse avuto, era stato scritto effettivamente dal Mazzolini: faceva parte di una sua vecchia lettera scritta ad una delle amanti, lettera dalla quale evidentemente il biglietto come si constatò, venne ritagliato.

A tanto giunse la raffinatezza nel preparare questo delitto:

A chi è stato scritta questa lettere? A tante donne, ha detto il Mazzolini, ho scritto lettere con simili frasi, io non posso proprio dire se la lettera tagliata, dalla quale proviene il bigliettino, io l'abbia scritto alla Migotti e sia stata a questa trafugata o se io l'abbia indirizzato ad una delle altre due. Alla Santellani ho scritto egli dice, sino a circa due anni fa, alla Polonia fino all'anno scorso.

Le due amanti

Il Mazzolini stesso ebbe due amanti: la Santellani e la Polonia. O una o l'altra pensa l'autorità deve sapere qualche cosa, ed entrambi sono state così fermate.

La Santellani amoreggiò con il Mazzolini alcuni anni, e da lui ebbe due figli, uno dei quali morì.

L'altro conta attualmente due anni e vive con i nonni. La giovane fece più volte pressioni presso il Mazzolini perchè regolarizzasse la posizione, ma sempre inutilmente.

Sembra che il matrimonio sia stato rotto perchè la Santellani, che è di famiglia danarosa, ammalò di pleurite, o come afferma taluno, perchè la madre dell'Augusto ebbe ad opporsi all'unione che non credeva fosse per apportare felicità al figlio.

La Santellani lunedì si recò a Tolmezzo, inviatavi dal padre per una operazione presso la banca, e fece ritorno ad Invillino alle ore 16, recandosi subito a lavorare con i genitori nei campi vicini al paese.

Rincasarono come il solito e si recarono poi a dormire.

Così racconta il padre.

I disevi simpri a me fie, dice il vecchio, *lassilu, lassilu.... Pense cumò es dos tos creaturis... To pari al ti lasserà il cuviert.* Alludeva al fatto di aver disposto a favore della figlia, il lascito della casa.

Nella caserma dei carabinieri a Villa Santina, ove la Santellani fu accompagnata, ebbe un contegno piuttosto depresso. Pianse, si protestò innocente, giurando sul capo del suo figliolo che non sapeva nulla.

L'altra amante del Mazzolini, la Norma Polonia ha avuto invece un contegno molto calmo e sereno, e si è protestata innocente e ignara di tutto.

La Polonia è figlia di un cacciatore, il quale a quanto si afferma, terrebbe in casa notevole quantità di veleni per la caccia alle volpi.

I carabinieri hanno pure fermato un ragazzo di Invillino che sospettano avesse recato il pacco fatale alla Menegon. Messo però a confronto con questa non è stato riconosciuto.

Le indagini ad ogni modo sono appena all'inizio, e potranno riserbare sorprese.

Nel mondo degli affari

Fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Celeste Pellizzoni fu Osualdo esercente caffè a San Daniele. Giudice delegato cav. dott. della Bianca, curatore provvisorio avv. Fabris. Prima adunanza dei creditori il 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito il 1 settembre, chiusura del processo di verifica il 15 stesso.

— Edoardo Moroldo negoziante di Cividale. Giudice delegato avv. cav. Santomaso, curatore provvisorio avv. Sandrini. Prima adunanza dei creditori al 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito il 6 settembre, chiusura del processo di verifica il 22 stesso.

— Giuseppe e Benedetto Michelin da Stevenà di Caneva. Giudice delegato avv. Ferlan, curatore provvisorio avv. Fenzi. Prima adunanza dei creditori il 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito il 6 settembre, chiusura del processo di verifica il 29 stesso.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

La morte del notaio Moro

La notizia della morte del notaio dott. Piero Moro, da circa un anno stabilitosi a Nimis, ha prodotto in tutta la cittadinanza un senso di cordoglio.

Il defunto era notissimo in tutta la Carnia ed anche fuori di provincia, dove aveva esercitato per lunghi anni la sua professione di notaio intelligente e cosciente. Durante la guerra fu ufficiale di artiglieria, e seppe disimpegnare incarichi di non lieve importanza; nel dopoguerra, ritiratosi a vita privata nella sua Tolmezzo visse gli ultimi anni nella quiete della famiglia amato e stimato da ogni ceto di persone che vedevano in lui l'uomo retto, il cittadino esemplare, l'amico fedele e carissimo.

Fu uno dei primi fondatori della Società operaia e di essa per vario tempo saggio presidente. Il sodalizio ne ricorda le benemerenze e l'opera fattiva da lui svolta in quel tempo.

La sua scomparsa lascia quindi largo rimpianto.

IL COMMOSSO SALUTO DELLA CITTADINANZA AL Dr. MORO

Alle ore 15 la salma del compianto dott. Moro è giunta da Nimis e trasportata nella chiesa di Santa Caterina.

Alle onoranze funebri ha presenziato tutta la cittadinanza. Dopo l'assoluzione della salma si è formato un grande corteo che ha accompagnato il caro Estinto all'ultima dimora.

Abbiamo notato: il Podestà cav. Lino De Marchi; il Vice Podestà cav. avv. Gio Batta Quaglia; il Capitano RR. CC. signor Giordani; Tenente RR. CC. signor Tunno; il Pretore avv. cav. Cabrini; ispettore Marchetti; il Presidente del Tribunale cav. Pampanini; il Procuratore del Re cav. Poiani; Vittorio Cella, avv. Luigi Quaglia; Segretario Torresini; Famiglia Dorotea De Gleria; Molinari Vittorio; Schiavi Angelo; avv. Moro; ing. Masieri; cav. Luigi Craighero; Direttore Didattico signor Capellaro, dott. cav. Cecchetti, F.lli Aita; ing. Rinoldi; Famiglia Filipuzzi; Silvio Giardinieri; F.lli Larice; il Podestà di Verzegnis rag. Puppini; dott. Pepe; Famiglia Morgante, cav. Tavoschi; dott. Asquini; Di Gaspero Ricci e Bisiaro di Tricesimo; il Podestà di Villa Santina, geom. cav. Fabbro; famiglie Chiussi; Moro, De Marchi; dott. Tess; dott. Corbellini; prof. Dal Santo; prof. Franceschini; I funzionari delle Imposte, dell'Ufficio del Registro e di tutti gli istituti locali. Numerose signore in gramaglie.

Reggevano i cordoni:

Il Pretore cav. Cabrini; l'on. Gortani; Picco Cesare di Udine; Fornasari Romolo, dott. Arduino, dott. Verona.

Precedevano il feretro le corone con le seguenti dediche:

«La moglie all'adorato consorte» «Famiglia Volero e zia Romilda» «Le nipoti all'amato zio» «Famiglia De Marchi e cugini» «Gina e Valerio al caro Pietro» «Girolamo e Maria Moro» e «Famiglia D'Orlando».

Subito dietro veniva un picchetto dell'ottavo Alpini per scorta d'onore, indi la salma su carro di prima classe, scortata da un drappello di Carabinieri. Venivano poi parenti e numerose associazioni fra le quali notiamo: Società Operaia; Tiro a Segno; Scuola Professionale; Collegio Salesiano; Scuole elementari; Combattenti ecc.

Al Cimitero alla salma furono resi gli onori militari da parte del Plotone degli Alpini. Sulla bara posavano le insegne di Maggiore di Artiglieria del povero Estinto.

A nome del Comune ha portato il saluto commosso della cittadinanza il Podestà cav. Lino De Marchi, illustrando le benemerenze acquisite dal dott. Moro nella vita come cittadino, professionista, soldato.

Alla sua memoria invia il commosso e reverente saluto, a nome di tutta la cittadinanza che si inclina dinanzi la salma del caro scomparso.

A nome della famiglia il signor Momi Moro, ringrazia Autorità, rappresentanze e popolo della commovente dimostrazione di affetto e di stima tributata alla salma del loro caro Scomparso.

IL DOTT. MORO COMMEMORATO IN TRIBUNALE

Ieri mattina sabato dopo aperta l'udienza penale, l'avv. cav. G. B. Quaglia ha commemorato il dott. Moro. A lui si sono associati il Presidente ed il Pubblico Ministero.

La dimostrazione spontanea di tanta stima e di tanto affetto, sia conforto alla desolata famiglia ed in modo particolare alla vedova ed al fratello ing. Ambrogio, il quale in breve volger di tempo ha perduto un altro fratello, il dott. Francesco, che tutta Tolmezzo ricorda con inestinguibile affetto.

Decesso e funerali di una vecchia insegnante

(11) Iesi è morta qui la signora Luigia Pistacchi Limer, maestra in pensione. Aveva 69 anni, dei quali 44 spesi nell'educazione dei figli del popolo, e in modo particolare a Cesclans, dove per 31 anni fece scuola.

Da due anni godeva la pensione, frutto di tanto lavoro e di tanti sacrifici, ritirata qui, in Tolmezzo, sua terra natia, col desiderio di passare gli ultimi anni di sua vita nel paese amato che l'aveva vista nascere e crescere.

Fu buona, semplice, di una modestia esemplare, affezionata alla scuola ed alla famiglia.

I funerali seguiti alle ore 14 sono stati una dimostrazione di affetto e di stima di quanti la conobbero e specialmente della popolazione di Cesclaus e Cavazzo che ebbero modo di apprezzarne maggiormente le virtù.

Vi parteciparono tutti gli insegnanti del Capoluogo di Tolmezzo, di Cavasso e Cesclans con a capo l'Ispettore Marchetti, il Direttore Capellaro, gli insegnanti Fumi, D'Orlando, Marioni, Picotti, Copetti, Zearo, Macuglia Paschini, Squecco ecc.

Dopo l'assoluzione della salma il corteo si è recato in Cimitero dove hanno portato l'estremo saluto alla Salma il segretario comunale di Cavazzo per il Podestà ed il signor Angeli di Cesclans facendo rilevare le virtù educative e famigliari dell'Estinta che fu esempio preclare a diverse generazioni.

Alla famiglia ed in modo particolare al figlio Giacomo, valoroso ufficiale in guerra e che oggi fa parte della missione inviata dall'Istituto geografico militare di Firenze nelle lontane infuocate sabbie del Fezzan, le nostre più sentite condoglianze.

Tarvisio

Il Cinquecento friulano rivive nella «Taverna comunale»

Così è. Nei «sotterranei» del Palazzo municipale — locali che dopo la guerra erano stati lasciati in abbandono e affatto inutilizzati — si è fatto rivivere il Friuli del Cinquecento... confortato però da tutte le comodità che l'umanità del Novecento ricerca ed esige. E non si tratta di una stanza qualunque, annerita dal fumo, e che soltanto in questa patina di nerofumo trova la caratteristica di una vera o simulata vetustà; ma invece, tutto qui è nuovo e nel contempo tutto è antico.

I vasti locali ti si presentano «nuovi», lindi, puliti; vi trovi termosifoni, acqua calda e fredda, vi trovi luce in abbondanza; ma l'arredamento, ma le stoviglie, ma fin le cameriere sono intonate all'epoca ed all'ambiente. Dalle due «biblioteche» per collocarvi i più preziosi volumi... in bottiglia di cui gli amatori del buon vino desiderano conoscere il contenuto, ai tavoli, alle poltrone ed alle serie, tutto il mobilio è nello stile del Cinquecento friulano; e quando si dice ch'è tutto lavoro del Fantoni di Gemona, non occorre dir altro. Boccali e piatti furono espressamente fabbricati dalla ditta Galvani di Pordenone, pure nello stile cinquecentesco, ed anche qui non occorre dir altro, poichè la ditta è conosciutissima e molto apprezzata. Le quattro cameriere vestono l'elegante costume del 500. A completare il quadro non manca la tradizione «lum» ad olio nel centro di una sala, come simbolo delle tradizioni nostre adottato anche dalla Filologica e non manca la «panarie». Ma già dall'ingresso voi trovate un grande dipinto che vi dice come sia qui «ricoverata» una famiglia friulana di quattrocento anni fa circa: è un'intera famiglia seduta a tavola per il tranquillo affettuoso desinare.

Mi domanderete chi ebbe la felice idea di trasformare locali inutilizzati in un angolo così geniale del nostro Friuli.

Quando si dice «Taverna comunale», si è già detto chi la pensò: il nostro egregio commissario prefettizio, sig. Marcovigi, il quale ha dato veramente un notevolissimo impulso alle cose del Comune, con soddisfazione e plauso della popolazione, non avvezza a veder più opere che parole, com'è lo stile fascista. Egli ha ideato un vastissimo piano di lavori, e, fra gli altri, anche questo della «Taverna friulana» accolta da tutti, e massime dai numerosi villeggianti. Domenica mattina essa fu benedetta dal reverendo parroco di qui, e alla benedizione assisteva anche il signor Commissario e vi hanno assistito i primi clienti.

Conduttore della «Taverna» è il signor Paolo Gini di San Vito al Tagliamento, dove conduce anche quell'Albergo Centrale: uomo pratico, dunque, il quale sa che il primo requisito per far andar bene un esercizio di questo genere è quello di offrire al pubblico generi buoni, anzi ottimi. Sicchè anche da questo lato abbiamo le migliori garanzie.

Un plauso al Commissario per le utili sue iniziative ed agli artisti che l'hanno compreso ed assecondato con tanta genialità; ed ho finito.

I prossimi festeggiamenti a Chiusaforte

Domenica 17 a Chiusaforte saranno tenuti grandi festeggiamenti durante i quali sarà aperta una pesca di beneficenza pro Balilla.

PROGRAMMA

Ecco il programma dei festeggiamenti e l'elenco dei doni della pesca:

Ore 9: Concerto della Banda del Dopolavoro locale - Apertura della pesca.

Ore 14: Corsa podistica di resistenza per Balilla m. 1500 (premi: 1. medaglia argento grande; 2. idem media; 3. idem piccola).

Ore 14.30: Corsa podistica di resistenza per Avanguardisti m. 2500 (premi: 1. medaglia vermeil, dono del Corso premilitare di Chiusaforte; 2. medaglia argento grande; 3. idem piccola).

Ore 15: Corsa podistica di resistenza libera a tutti coloro che non abbiano vinti primi premi in altre gare, sul percorso di km. 4 (premi: 1. medaglia oro, dono del sig. Enrico Martina; 2. idem argento gr.; 3. idem media; 4. idem piccola).

Ore 16: Albero della cuccagna (piazzetta Ruccal) e premiazione vincitori delle gare.

Ore 17: Grande ballo nella sala del teatro Comunale a favore del Dopolavoro locale.

Durante le gare la banda eseguirà scelto programma.

Sen. Morpurgo, portasigarette argento — S. E. il Prefetto, servizio posate argento — Jalamini (Gazzettino), lire 50 — Arturo Ferrucci, lire 30 — ditta Passero, 10 carte provincia Udine — Pignat Luigi, macchina fotografica — Benedetto Gentilli, 2 vasi effervescente — Segreteria generale P.N.F., orologio da tavolo argento — Ferruccio Piussi, kg. 1,500 burro — Fratelli Piussi, lire 50 — Cartificio Ermolli, lire 50 — Tipografia Del Fabro servizio liquori cristallo — Antoniutti Maurizio, 2 berretti e 2 buste carta — Banca Friuli Moggio, lire 50 — Banca Friuli Pontebba lire 50 — Istituto Carnico Credito, astuccio servizio cucchiaini argento per dodici — Di Toma Meni, 2 astucci con porta salviette, 3 vasi portafiori metallo, 1 vaso portafiori vetro, 1 vaschetta portafiori, 1 portacenere porcellana — ing. Ottino Adalgiso e signora: servizio posate per frutta argento — Pasomosca Carlo e signora, 1 bottiglia vino — Della Mea Teresa, 2 bottiglie vino — Fuccaro Luigi (guardia) lire 5 — Tuomaz Luigi, 1 fiasco vino — Fuccaro Antonio, lire 5 e una sveglia usata — Della Mea Ezio, 1 pezza formaggio «Montasio» — Destefani Memesio, lire 5 — Di Val Ottavio, 2 vedute Rovereto — Monopoli Francesco, 2 vedute Rovereto — Jarabech dr. Oscar, servizio posate argento — Marcon Beniamino, 1 vassoio con 6 bicchierini — Degli Uomini Augusto, astuccio con spazzola e pettine, 2 portagioie, 1 acquasantiera — Linassi Tomaso L. 3 — Della Mea Sebastiano lire 5 — Pittino Albino, astuccio servizio argento per scrittoio — Cappellari Erasmo, 1 vaso portafiori — Tassott Teresa, 2 vasetti olio oliva — Tommasi Luigi, 6 bicchieri con piattello, 2 chicchere smalto, 2 paia di calze — Tommasi Santa, lire 10 — Agnello ingegner Andrea, 1 cinta cuoio — Rumiz Iafet e sig.ra, 1 scatola portasale porcellana — Fam Pacifici, 2 candelieri vetro — Furcaro Ferdinando Famul lire 5 — Della Mea Gius. in Chiaruttini, 2 vasi cristallo portafiori — Marcon Romano, 2 paia calzini — La libraria Commissionaria, 5 volumi — Casa ed Mondadori, 17 volumi — Barazzutti Valentino, caraffa vetro, 1 vasetto — F.lli Cosani, metri 4 seta per camicia — Marchetti Sardo, lire 20 — Masolini e C., 1 scatola carta buste, 1 quadro con cornice, 12 matite — Franzolini De Reggi, 6 bottiglie amaro Bareggi — F.lli Porzio, 12 matite — Politzer Augusto, 1 cassetta sapone — Ditta Pietro Barduscо, lire 20 — Ponton Detalmo, 1 vaso portafiori — Ditta Borgnolo Giulio, servizio caffè per 6 porcellana, astuccio servizio liquori per 6 — Cereatti Edoardo, lire 5 — Battistutti Amedeo, vaso portafiori — Marcon Pietro, 1 vassoio con 6 bicchierini, 1 formaggeria, 2 bomboniere — Linassi Bernardo, lire 5 — Linassi Primo, 1 vaso portafiori — Samoncini Umberto, 1 vaso portafiori, 1 saliera — Papis Francesco, lire 5 — Cereatti Petro, 1 alzata portafrutta — cav. uff. Giorgio Pesamosca e sig.ra, 1 valigia fibra, 1 alzata porta frutta, 1 quadro con effigie S. E. Mussolini 30 cartoline artistiche — Martina Lorenzo, Statuina gesso — Petrucci prof. Giovanni lire 10 — fam. ing. Rutter, 2 chicchere con piattello caffelatte — Sig. Bottogelli, 1 portafiori, 3 saponette profumate — Signor Salvatici, 1 vasoio portafiori — comm. Carulli e sign.ra lire 30 — sig. Nigri, 3 fazzoletti per testa, 3 fialette profumi — fam. Zanuttini, 3 metri stoffa donna — Sig.na Ceccovini, 1 vaso portafiori — fam. Tenente Santoro, metri 2 e mezzo seta blusa — Marcon Giovanni, fu Paolo lire 5 — Papis Giovanni di Pietro, lire 5 — Montali fam. servizio bicchieri per 6, 2 vasetti terracotta — Amadori Manlio e signora, servizio frutta per 6 — Longhino Giovanni, 2 statuette gesso — Della Mea Maria ved. Battistutti, 1 bottiglia vino, 1 maraschino — Rossio Paolo, 1 paio di bretelle — Martina Luigi, 5 bottiglie di vino, 10 scatole lucido, 1 mazzo legacci, 10 pipe ed altro — De Monte Paolo, 1 portafoglio, cinque buoni da lire 4, e uno di carne — Pesamosca Guglielmo, 2 busti elastici, 1 automobile molla, 4 scatole cervina, 2 maglie cotone, 3 statuette di gesso, 3 scatole di cipria, 2 bilancie a mano — Rizzi Mario e signora, 2 caldaie ferro, 1 vaso portafiori, servizio liquori per 6 — Giordani Giacomo, 2 statuette gesso — Cipollone Giuseppe e signora, servizio bicchieri per 6 in astuccio — Del Fabbro Bruno e signora, 1 portafiori, 1 scatola porta carte — Bellina Giacomo, m. 3 stoffa di cotone per grembiuli — Martina Giuditta, 1 caffettiera, 2 pentolini, 1 saliera vetro — Maieron Maria, 16 scatole cipria, 6 pezzi sapone prof. — Antoniutti Luigi, 1 bottiglia liquore, 10 scatole di sbiancamano, 2 vasi marmellata, 3 cappelli per sig. 3 paia zoccoli — Fuccaro Sebastiano, 12 matite, 1 pettine, 1 pollo, 1 collo marinaia, 1 berretto, 1 paio bretelle — Marcon Enrico, 1 paio scarpe per ragazzo — Dondelli Giovanni, 1 scolabrodo, 1 imbuto, 1 pentolino, 1 candeliere, sbucciapatate 2 vasetti latta per zucchero caffè — Missoni Enrico, 1 penna stilografica — Zanier Valentino, 1 alzata per frutta, 1 caraffa vetro — De Monte Luigi, 2 cravatte, 2 fermatrecce, 1 saliera, 1 oliera, 1 bambola — Pol Luigi e signora, astuccio servizio bicchierini per 6 — N.N. un [illegible] to, 1 collo pizzo — Linassi Oreste, 1 bottiglia con lavoro artistico — Linassi Antonietta lire 1 — Pesamosca Lucia ved. Martina, lire 5 — Maieron Edoardo, 1 ombrello — Giorgio Umberto e signora, 2 vasi portafiori, 1 cestello vetro colorato — Puomaz Silvia, 1 pagliaccio gomma — Pesamosca Girolamo, lire 0.50 — Papis Pietro, 1 busta carta lettere, 1 scatola amido, 1 pacco olandese, 1 candela — Marcon Giovanni, 10 tubi per lampade a petrolio, 10 matite — Giorio Amalia, 1 statuetta — Sig.ra Chiarandini, 1 statuetta — Comm. Bonini e sig.ra lire 20 — Danelotto Riccardo, servizio liquori per 6 con vassoio — Personale Stazione Resiutta, 1 sedia a sdraio.

Gita Escursionistica

E' indetta per domenica 17 agosto p. v., dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro una gita escursionistica sul Cozzarel (Chiusaforte). La partenza è stabilita alle ore 2 ant. di domenica, ritorno la sera alle 19.25.

Per chiarimenti ed iscrizioni, rivolgersi presso la sede sociale (Casa del Dopolavoro) Via Villalta 14, ogni sera dalle 20 alle 22. Le iscrizioni si chiudono sabato sera alle ore 21.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75,11 — Zurigo 371,40 — Londra 92,99 — Stati Uniti 19.09 1/2 — Scellino austriaco 2,70 — Marco germanico 4.5610 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75,90 — Consolidato 81,15.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748,03 — Pressione al mare 758,69 — Temperatura 20,2 — Umidità nell'aria 83 — Direzione vento: nordovest. debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore massima 23,8 minima 15.2.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 13 Agosto

ROMA NAPOLI — Ore 21,2: Concerto sinfonico.

GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.

LUSSEMBURGO — Ore 20,30: Concerto di gala.

BERLINO MAGDEBURGO STETTINO — Ore 20.40: «Un ballo in maschera», opera di Giuseppe Verdi.

BUDAPEST — Ore 20: Serata dedicata a Schumann.

TOLOSA — Ore 21: Concerto orchestrale dal Caffè degli americani.

HUIZEN — Ore 19,40: Concerto da una chiesa riformata.

Giovedì 14 agosto 1930

MILANO-TORINO — Ore 20.40: *Faust* opera di G. Gounod.

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: «Rigoletto», opera di G. Verdi.

GENOVA — Ore 20.40: «I Granatieri», operetta di Valente.

ZURIGO — Ore 20: Concerto (opere di Mozart).

MONACO di BAVIERA-NORIMBERGA — Ore 16.25: «Il crepuscolo degli Dei» opera di R. Wagner.

FRANCOFORTE-KASSEL — Ore 20: Concerto mozartiano.

BRESLAVIA — Ore 19: Concerto della Radio-orchestra, dedicato a Leo Fall.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Pasticcio di maccheroni - Vitello tonnato - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti alla pasta di acciughe o fagioli o paste - Pesce fritto o sgombri sott'olio o uova - Contorni.

Cena: Gnocchi di semolino al burro o pomodoro - Lingua allo scarlatto o tonno o uova - Contorni.

Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome del compianto cav. dott. Domenico Calligaris:

Ballico ing. Giuseppe lire 20; Generale medico cav. Pietro Loschi, Forniz Luigi, Camuffo Antonio, Morelli dott. Enzo, Marzuttini dott. Paolo, Tomadoni Giuseppe chimico farmacista; Pecile Biagio, Pecile Giuseppe, Morelli de Rossi cav. Giuseppe lire 10 ciascuno; Ortiga Francesco, Brida rag. Fausto, Petronio Ilio lire 5 ciascuno. Totale lire 325. Continua.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Economo del Comune i sottoindicati oggetti che sono a disposizione dei legittimi proprietari:

Una collanina di corallo — Due biciclette, delle quali una in buonissimo stato di conservazione, abbandonate da ignoti in pubblici esercizi.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine